

RELAZIONI E BILANCIO 2016

**FIDITALIA SPA
VIA G. SILVA, 34
20149 MILANO**

[Handwritten signature]

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Guido Rosa

VICE PRESIDENTE

Giovanni Luca Soma

AMMINISTRATORE DELEGATO

Alain Hazan

CONSIGLIERI

Didier Albert Hauguel

Henri Bonnet

Giovanni Ortolani

Laurence Catherine Valeri Tastets

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Michele Rutigliano

SINDACI EFFETTIVI

Michele Casò

Francesco Orombelli

SINDACI SUPPLEMENTI

Massimo Mustarelli

Nicolino Cavalluzzo



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016
RELAZIONE SULLA GESTIONE

[Handwritten signature]

RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

a complemento del Bilancio d'Esercizio annuale della Vostra Società, Vi presentiamo qui di seguito alcune considerazioni relative al contesto economico, ai risultati commerciali ed ai principali eventi di gestione dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2016.

Tale esercizio segna il ritorno della Società, dopo sette anni, ad un risultato netto positivo pari a 18,6 milioni di euro e rappresenta un passaggio estremamente importante nel percorso intrapreso di uno stabile ritorno alla profittabilità.

Il contesto economico

L'economia mondiale, a partire dall'estate del 2016, è stata caratterizzata da un graduale miglioramento con una crescita del 3,1% (fonte: Fondo Monetario Internazionale) senza che però questo si riflettesse anche in una solida ripresa del commercio mondiale.

L'orientamento della politica monetaria è rimasto espansivo sia nelle principali economie avanzate che nei paesi emergenti. e conseguentemente il tasso d'inflazione è lievemente risalito, pur rimanendo attestato a valori molto contenuti. Nell'area euro è proseguito per tutto il 2016 il programma della BCE volto all'acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP). A fine dicembre 2016 l'Eurosistema aveva acquistato titoli pubblici italiani per un ammontare di circa 210 miliardi di euro (di cui 189 miliardi di euro da parte della Banca d'Italia).

In tale contesto, si è registrata nella seconda metà dell'anno una graduale espansione del credito sostenuta dal basso costo dei finanziamenti; in particolare è cresciuto il credito alle famiglie (+2,1%), sia il credito al consumo (+2,7 %) sostenuto dalla dinamica del reddito disponibile, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni (+2%). A questo si è aggiunto il miglioramento della qualità del credito, sospinto dal miglioramento delle prospettive dell'economia. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è diminuito di tre decimi di punto (al 2,6%) nel terzo trimestre dell'anno. (fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1/2017)



RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Le proiezioni per l'economia italiana, illustrate nel Bollettino Economico di Banca d'Italia di gennaio 2017, prefigurano una prosecuzione della crescita, sostenuta dalla domanda interna nonché da un graduale rafforzamento di quella estera.

Il PIL nel corso del 2016 è cresciuto dello 0,9% (dato ISTAT), mentre le previsioni per i prossimi anni vedono un incremento del dello 0,9 % anche per il 2017 e del 1,1% nel biennio 2018-2019.

L'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, ha fatto segnare nel corso dell'anno un dato negativo (-0,1%), mentre si prevede una ripresa della crescita dei prezzi per il 2017 (1% su base annua, dato ISTAT) in linea con quanto già registratosi negli ultimi due mesi dell'anno appena chiuso.

Il mercato del credito al consumo

Nel corso del 2016 il settore ha beneficiato del leggero miglioramento dell'economia nazionale e della crescita del clima di fiducia dei consumatori, accompagnato dalla ripresa dei consumi delle famiglie, evidenziando una buona crescita dei volumi erogati (+16,3%, Osservatorio Assofin – Anno 2016)

Il mercato nel corso del 2016 è stato trainato dai prestiti finalizzati all'acquisto di auto/moto (+19,1%), in linea con il trend delle immatricolazioni fatte registrare dal settore, e dai prestiti personali (+14,7%). In crescita anche il comparto degli altri prestiti finalizzati (+4,3%) e della cessione del quinto dello stipendio/pensione (+7,3%).

Tale ripresa delle erogazioni, però, non si è ancora riflessa sullo stock, che rimane attestato poco sopra i 100 miliardi di euro e quindi sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+3,7%).

L'attività commerciale di Fidelity

Nel 2016 Fidelity ha proseguito nel piano di crescita intrapreso, conseguendo risultati positivi, erogando finanziamenti per un totale pari a 1.531,8 milioni di euro, con una crescita del 20% rispetto al 2015.

I risultati ottenuti continuano ad essere il frutto di una politica commerciale in linea con la strategia aziendale incentrata sulla rete distributiva mista Agenti - Rete diretta e sulle 5 linee prodotto: Car

RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

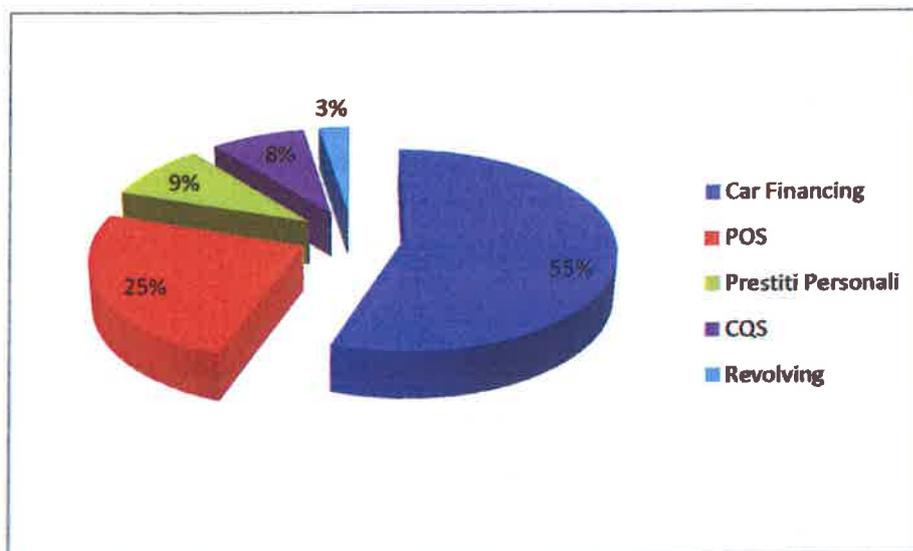
Financing, POS od Altro Finalizzato, Cessione del Quinto dello Stipendio, Prestiti Personali e Carte di credito.

Più in dettaglio, nel settore Car financing Fidelity ha generato nuovi volumi di produzione pari a 848,7 milioni di euro, con una crescita del 24% rispetto all'anno precedente, rafforzando così il proprio ruolo di leadership tra le finanziarie non captive. La crescita rispetto al 2016 è avvenuta sia nei finanziamenti di Auto nuove (+20%) sia nei finanziamenti di Auto usate (+28%).

Altrettanto significativi sono i risultati conseguiti nel settore POS o altro finalizzato, che ha registrato una crescita dei volumi, rispetto al 2015, del 24% con una produzione pari a 379,8 milioni di euro. Tale incremento è stato raggiunto anche grazie al consolidamento di importanti partnership in settori considerati strategici e alla crescita del numero di Dealer convenzionati.

Anche i risultati realizzati nel settore dei Prestiti Personali sono significativi con un incremento del 17% sull'anno precedente e volumi pari a 125,6 milioni di euro, mentre il settore della Cessione del Quinto mostra un incremento più contenuto - pari al 3% - nei confronti del 2015, con una produzione pari a 138,6 milioni di euro, mantenendo invariata la focalizzazione sul target di clientela di dipendenti del settore pubblico e pensionati che rappresentano il 76% dei clienti della Cessione del quinto.



Suddivisione della produzione 2016 per prodotto

Nel corso del 2016 la rete distributiva di Fidelity è stata rafforzata con l'inserimento di 5 nuove Agenzie e 13 nuovi Punti Credito fronte strada. Di queste, 7 aperture sono relative a nuove Agenzie, mentre 6 riguardano Agenzie già esistenti che hanno ampliato la loro rete distributiva.

Giova altresì ricordare che durante l'anno Fidelity ha siglato nuove partnership con marchi nazionali di rilievo quali: Subaru e Tesla nel settore Automotive; SunPower, Arredo3, Amplifon e DentalPro nel settore POS o Altro Finalizzato; Amissima nel settore Carte di credito.

Un ruolo importante è stato giocato anche dalle azioni di comunicazione e di promozione al consumatore e da incisive iniziative marketing; in questo ambito si colloca il rifacimento del sito aziendale (www.fidelity.it) con modalità "responsive" e "multi device" e con l'implementazione di nuove funzionalità per facilitare la navigazione dell'utente.

Al fine di aumentare la qualità della relazione con il cliente e di semplificare e velocizzare le attività commerciali della rete distributiva, nel corso del 2016 è stato dato avvio al progetto di dematerializzazione, con anche la possibilità della "firma digitale". Questo modello organizzativo consentirà di ridurre i costi di gestione e le incombenze normalmente richieste per la tenuta degli archivi documentali.

RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

L'obiettivo dello sviluppo dell'attività è stato raggiunto anche grazie ad una stringente politica di mantenimento dei margini. Infatti il livello dei margini della nuova produzione dell'anno 2016 si conferma allineato agli obiettivi di budget per tutte le linee di prodotto.

La corretta gestione del rischio di credito si conferma, anche nel 2016, una leva di fondamentale importanza per assicurare la redditività dell'azienda.

L'andamento della gestione***Stato patrimoniale***

Nel corso dell'esercizio l'attivo di stato patrimoniale è ritornato ad aumentare rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 3.483,9 milioni di euro (+146,1 milioni di euro pari al +4,4% rispetto al 2015) grazie soprattutto alla crescita dei crediti verso la clientela (3.206,9 milioni di euro, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di +5,7%) quale effetto della crescita dei nuovi volumi di produzione erogati nel corso dell'esercizio 2016.

Fra le poste in diminuzione si segnalano le attività fiscali (-18,0 milioni di euro pari al -7,6% rispetto al 2015) per effetto dell'utilizzo dei crediti di imposta rivenienti dalla trasformazione delle imposte anticipate degli anni precedenti.

Dal lato del passivo si segnala la corrispondente crescita dell'indebitamento finanziario per 94,4 milioni di euro con un dato finale pari a 3.103,2 milioni di euro (+3,1% rispetto all'esercizio precedente).

Il patrimonio netto, inclusivo dell'utile di esercizio di 18,6 milioni di euro, è pari a 236,6 milioni di euro, con un incremento di 43,6 milioni di euro (+22,6%) a cui ha concorso anche il versamento in conto riserve di 25,0 milioni di euro eseguito nel mese di giugno 2016 come meglio specificato in nota integrativa.

Conto economico

L'esercizio 2016 vede il ritorno all'utile netto d'esercizio (18,6 milioni di euro a fronte di una perdita di 1,7 milioni di euro nel 2015), quale passaggio importante della nuova strategia aziendale attuata negli ultimi anni, rappresentando contestualmente anche il punto di partenza per il consolidamento del ritorno alla profittabilità.

RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Il margine di intermediazione risulta in lieve calo rispetto all'esercizio precedente, con una riduzione di 3,7 milioni di euro pari al 2,5%. Questa dinamica è riconducibile ad alcune componenti straordinarie non ripetibili, quali ad esempio l'appostamento legato alla ricezione degli avvisi di accertamento fiscali per il 2010 ed il 2011, al netto delle quali la componente di ricavi ricorrente di business risulta di contro in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, in linea con l'incremento nella consistenza del valore medio annuo dei crediti verso la clientela, intervenuto nel 2016 rispetto al 2015.

Con riferimento alla dinamica del costo del rischio, si conferma l'andamento positivo dell'anno precedente, con il conseguimento di un ulteriore calo ed attestandosi quindi a 34,9 milioni di euro (-14,1 milioni di euro, pari al -28,8%), grazie al proseguimento delle politiche già intraprese negli esercizi precedenti, sia a livello di regole di accettazione (con un conseguente miglioramento della qualità dei crediti) che di policy adottate in relazione alla fase di recupero dei crediti deteriorati.

Le spese amministrative, nel loro complesso pari a 98,9 milioni di euro, risultano in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+4,7%) a seguito degli appostamenti effettuati in sede di ricezione degli avvisi di accertamento per gli anni oggetto di ispezione ai fini fiscali, al netto dei quali la base dei costi aziendali ricorrenti risulterebbe ridottasi rispetto all'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore sulle attività materiali (0,8 milioni di euro) e immateriali (1,9 milioni di euro) sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto allo scorso anno, mentre sono aumentati gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (+10,1 milioni di euro, si veda per un commento la Sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" della Parte C "Informazioni sul conto economico" per un maggior dettaglio). Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 24,2 milioni di euro (22,5 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Per effetto delle variazioni intervenute nelle voci sopra descritte, il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte è passato da 3,7 milioni di euro del precedente esercizio a 21,8 milioni di euro. Le imposte di periodo sono pari a 3,2 milioni di euro, per cui l'utile al netto delle imposte risulta pari a 18,6 milioni di euro.

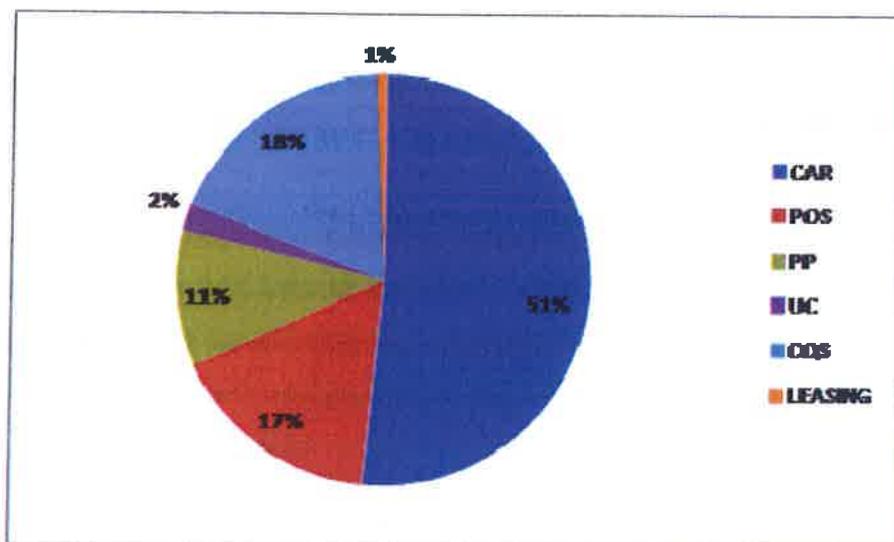
Si segnala infine che la partecipazione in SG Mutui Italia è stata svalutata per 0,3 milioni di euro, in



RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

linea con la quota di spettanza delle perdite fatte registrare dalla società nel corso dell'esercizio.

Dettaglio degli impieghi a dicembre 2016 per settore di mercato

**Rendiconto finanziario**

L'attività complessiva ha assorbito liquidità per complessivi 21,4 milioni di euro. Il risultato è stato determinato da un assorbimento di liquidità dei crediti verso la clientela (-206,0 milioni di euro) solo in parte compensata dalla gestione operativa (+65,1) milioni di euro e dalle passività verso istituti di credito (+80,6 milioni di euro) oltre che dall'aumento delle riserve di capitale effettuate da parte dei soci per un importo complessivo pari a 25,0 milioni di euro.

Eventi rilevanti dell'esercizio

In data 3 maggio 2016 la Società è stata autorizzata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB.

Nel mese di giugno è stato fatto un versamento in conto riserva per 25,0 milioni di euro da parte della controllante. Tale operazione si è resa necessaria anche al fine di soddisfare i maggiori impegni in termini patrimoniali a seguito della crescita delle attività finanziarie.

Il 28 dicembre 2016 Agenzia delle Entrate ha inviato alla Società un avviso di accertamento per

RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

l'esercizio 2011 a seguito dell'ispezione svoltasi fra marzo ed ottobre 2015.

Evoluzione prevedibile della gestione

In un contesto di mercato caratterizzato da una ripresa abbastanza marcata e da una elevata competitività, Fidelity proseguirà nel 2017 con l'attuazione della propria strategia di ricerca di una crescita profittevole volta a incrementare le quote di mercato su tutte le linee di prodotto, di mantenimento del livello del rischio di credito di portafoglio sotto controllo, nonché di continua identificazione di opportunità di riduzione delle spese aziendali.

Tale obiettivo sarà pertanto perseguito continuando a fare leva sul business model adottato - incentrato sulle 5 linee prodotto e fondato su un network distributivo misto presente sull'intero territorio nazionale - che ha dimostrato di essere una garanzia di solidità ed una scelta strategica redditizia.

In un'ottica di prospettive future, la sempre più serrata competizione sulla componente pricing nel settore Automotive da parte sia delle captives che degli altri competitors finanziari diretti, genererà verosimilmente una leggera riduzione dei margini che prevediamo possa essere compensata dalla crescita dei volumi attesi, in costanza di una stabilizzazione del rischio nel settore ai livelli attualmente raggiunti.

La rigorosa gestione del rischio che già ha portato significativi benefici alla Società nel corso gestione degli ultimi anni, continuerà più in generale a rappresentare un elemento chiave su cui costruire anche i risultati del 2017. A questo deve aggiungersi anche la prosecuzione dell'attività già avviata, volta alla ulteriore razionalizzazione dei costi operativi in un'ottica di reperimento delle risorse per garantire gli investimenti e lo sviluppo.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel corso dell'esercizio è stata avviata l'implementazione dei progetti legati alla digitalizzazione e dematerializzazione della contrattualistica, oltre ad attività volte a ridisegnare le componenti più strategiche dei sistemi informativi della società. In questo perimetro sono stati approvati gli investimenti e sono stati lanciati i progetti per il rinnovo degli strumenti di vendita e di automazione del processo di erogazione del credito.



RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Inoltre, a seguito della prevista entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari”, la Società, in collaborazione con il Gruppo Société Générale, ha lanciato un progetto volto all’implementazione dei nuovi processi di svalutazione dei crediti.

Informazioni attinenti al personale

L’attività formativa svoltasi nel corso dell’anno concluso ha visto l’attivazione di corsi di formazione in tre aree tematiche differenziate (manageriale, tecnico specialistica, regolamentare) per un totale di quasi 24.000 ore di formazione erogata e con oltre 6.900 partecipazioni tra risorse commerciali e amministrative, con un significativo aumento rispetto all’esercizio precedente.

Anche quest’anno, inoltre, l’attività formativa ha visto un intenso coinvolgimento della rete commerciale indiretta in particolare per quanto attiene alle tematiche inerenti la normativa vigente con un particolare focus sugli aspetti legati all’antiriciclaggio, alla trasparenza, al corretto collocamento ed adeguata proposizione di prodotti assicurativi abbinati a finanziamenti, nonché alla sicurezza dei dati. A tale riguardo, la società ha anche predisposto ed inviato alla rete commerciale diretta ed indiretta una serie di guide pratiche ed illustrative a supporto all’attività di vendita definendo le linee guida da seguire per proporre “in modo trasparente” i finanziamenti, focalizzandosi nello specifico sul rispetto degli adempimenti normativi in materia di trasparenza, privacy, usura e antiriciclaggio.

Politiche dell’impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Tutti i rischi ai quali la Società è normalmente esposta, descritti nella sezione 3 della Parte D della Nota Integrativa, sono coperti da presidi patrimoniali che, ai sensi della normativa in materia di Vigilanza prudenziale, ammontano alla fine del 2016 a 214 milioni di Euro, con un Total capital ratio del 7,24% ed un CET1 capital ratio del 5,96%.

Altre informazioni

La Società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

Nella Nota Integrativa sono descritti i rapporti in essere con le società del Gruppo Société Générale, trattati alle condizioni di mercato.



RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

La Società detiene una partecipazione pari al 49,9% del capitale di Société Générale Mutui Italia S.p.A., società che gestisce un portafoglio di crediti ipotecari pari a circa 65,4 milioni di euro a fine 2016.

Fiditalia non possiede azioni proprie o di società dalle quali è controllata.

Eventi successivi

Nessun evento di rilevanza è emerso nel periodo.

RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

A norma dell'art. 2364 bis del codice civile sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Utile di esercizio: 18.606.037

da destinare a:

Riserva legale: 930.302

Altre riserve: 17.675.735

Se la proposta formulata otterrà la Vostra approvazione il patrimonio netto di Fiditalia S.p.A. risulterà come da prospetto di seguito indicato:

Capitale sociale: 130.000.000

Riserva legale 18.901.851

Altre riserve 87.711.467

TOTALE 236.613.318

Milano, 20 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Guido Rosa



**BILANCIO E RENDICONTO DEGLI INTERMEDIARI
FINANZIARI ART. 106 DEL TUB E DEGLI ISTITUTI DI
PAGAMENTO IBRIDI AL 31/12/2016**



**SCHEMI DI BILANCIO E DI NOTA
INTEGRATIVA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
AL 31/12/2016**



**SCHEMI DI BILANCIO
DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
AL 31/12/2016**



ATTIVO

		2016		2015	
10.	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE		3.520		3.488
60.	CREDITI		3.214.070.301		3.047.110.150
	- di cui "patrimonio destinato"	68.877.196		86.794.657	
80.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA		2.392.830		6.394.819
90.	PARTECIPAZIONI		5.155.405		5.501.500
100.	ATTIVITA' MATERIALI		996.959		1.518.673
110.	ATTIVITA' IMMATERIALI		13.884.558		14.845.832
120.	ATTIVITA' FISCALI:		218.339.867		236.320.007
	a) correnti	83.757.296		105.523.644	
	- di cui "patrimonio destinato"	6.659.764		6.589.886	
	b) anticipata	134.582.571		130.796.362	
	- di cui alla L. 214/2011	118.435.725		119.462.239	
	- di cui "patrimonio destinato"	8.297.836		8.212.249	
140.	ALTRE ATTIVITA'		29.069.050		26.111.814
TOTALE ATTIVO			3.483.912.490		3.337.806.283

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		2016		2015	
10.	DEBITI		3.103.239.196		3.008.805.341
	- di cui "patrimonio destinato"	66.059.065		87.077.351	
50.	DERIVATI DI COPERTURA		2.756.387		7.672.448
70.	PASSIVITA' FISCALI:		8.755.686		7.825.893
	a) correnti	7.065.906		6.463.416	
	- di cui "patrimonio destinato"	1.290.324		745.461	
	b) differite	1.689.780		1.362.477	
90.	ALTRE PASSIVITA'		68.688.991		69.860.431
	- di cui "patrimonio destinato"	1.589.430		1.785.264	
100.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		4.186.379		3.985.383
110.	FONDI PER RISCHI E ONERI:		59.672.531		46.632.435
	b) Altri fondi	59.672.531		46.632.435	
	- di cui "patrimonio destinato"	858.113		758.179	
120.	CAPITALE		130.000.000		130.000.000
160.	RISERVE		89.219.230		65.902.678
170.	RISERVE DA VALUTAZIONE		(1.211.949)		(1.194.879)
180.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		18.606.037		(1.683.448)
	- di cui "patrimonio destinato"	2.827.318		2.983.205	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			3.483.912.490		3.337.806.283



CONTO ECONOMICO

		2016		2015	
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI - di cui "patrimonio destinato"	10.323.509	190.569.282	13.477.792	205.560.044
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI - di cui "patrimonio destinato"	(936.069)	(44.270.168)	(747.316)	(55.954.908)
	MARGINE DI INTERESSE		146.299.114		149.605.136
30.	COMMISSIONI ATTIVE - di cui "patrimonio destinato"	814.287	2.180.961	900.253	3.796.374
40.	COMMISSIONI PASSIVE - di cui "patrimonio destinato"	(736.294)	(5.167.132)	(718.313)	(6.251.055)
	COMMISSIONI NETTE		(2.986.171)		(2.454.681)
70.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA		285.744		158.699
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		143.598.687		147.309.154
100.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI: a) attività finanziarie - di cui "patrimonio destinato" b) altre operazioni finanziarie	(33.645.859) (2.567.509) (1.224.920)	(34.870.779)	(47.191.546) (4.695.371) (1.802.327)	(48.993.874)
110.	SPESE AMMINISTRATIVE: a) spese per il personale - di cui "patrimonio destinato" b) altre spese amministrative - di cui "patrimonio destinato"	(38.566.409) (1.721.575) (60.346.952) (2.911.694)	(98.913.360)	(37.919.747) (1.969.790) (56.515.042) (2.568.718)	(94.434.789)
120.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI		(802.208)		(944.156)
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI		(1.990.148)		(2.391.568)
150.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - di cui "patrimonio destinato"	(99.934)	(9.081.115)	(464.100)	(19.132.776)
160.	ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - di cui "patrimonio destinato"	1.797.443	24.199.421	1.538.204	22.492.334
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		22.140.498		3.904.324
170.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI		(346.095)		(230.000)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		21.794.403		3.674.324
190.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - di cui "patrimonio destinato"	(1.134.859)	(3.188.367)	(1.779.437)	(5.357.772)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		18.606.037		(1.683.448)
	- di cui "patrimonio destinato"	2.827.318		2.963.205	
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		18.606.037		(1.683.448)



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	2016	2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.606.037	(1.683.448)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(17.070)	
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(17.070)	
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	18.588.966	(1.683.448)



RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

A. ATTIVITA OPERATIVA	Importo	
	2016	2015
1. Gestione	65.156.365	75.019.664
- interessi attivi incassati (+)	237.291.081	242.280.939
- Interessi passivi pagati (-)	(44.806.088)	(57.161.158)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	(29.624.230)	(18.733.152)
- spese per il personale (-)	(38.535.899)	(37.945.823)
- altri costi (-)	(61.073.225)	(58.478.318)
- altri ricavi (+)	5.104.456	10.439.882
- imposte e tasse (-)	(3.199.730)	(5.382.707)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(190.774.281)	(9.898.979)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- credito verso banche		
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso la clientela	(205.973.518)	(11.879.502)
- altre attività	15.199.236	1.980.523
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	80.550.000	(97.550.000)
- debiti verso banche	80.550.000	(97.550.000)
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(45.067.916)	(32.429.316)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.309.368)	(633.758)
- acquisiti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisiti di attività materiali	(2.270.642)	(2.736.954)
- acquisti di attività immateriali	961.274	2.103.196
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	(1.309.368)	(633.758)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	24.982.930	30.000.000
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	24.982.930	30.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(21.394.355)	(3.063.074)

RICONCILIAZIONE

	IMPORTO	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.622.921	11.685.994
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.394.355)	(3.063.074)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(12.771.434)	8.622.921



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio al 31.12.15	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	130.000.000		130.000.000									130.000.000	
Sovrapprezzo emissioni	-		-									-	
Riserve:													
a) di utili	20.175.135		20.175.135									20.175.135	
b) altre	44.394.688		44.394.688	(28.667.145)								45.727.543	
Riserve da valutazione	(1.194.879)		(1.194.879)									(1.194.879)	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) di esercizio	(28.667.145)		(28.667.145)	28.667.145							(1.683.448)	(1.683.448)	
Patrimonio netto	164.707.799		164.707.799	-							(1.683.448)	193.024.352	

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio al 31.12.16	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	130.000.000		130.000.000									130.000.000	
Sovrapprezzo emissioni	-		-									-	
Riserve:													
a) di utili	20.175.135		20.175.135									20.175.135	
b) altre	45.727.543		45.727.543	(1.683.448)								69.044.095	
Riserve da valutazione	(1.194.879)		(1.194.879)									(1.194.879)	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.683.448)		(1.683.448)	1.683.448							18.606.037	18.606.037	
Patrimonio netto	193.024.352		193.024.352	-							18.588.966	236.613.318	

**NOTA INTEGRATIVA
DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
AL 31/12/2016**



Parte A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio di Fidelity, è stato redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Nella predisposizione del bilancio si è fatto inoltre riferimento alle seguenti fonti informative:

- "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("Framework for the preparation of financial statements") approvato dal Board dello IASB nell'aprile 1989 e pubblicato nel luglio 1989, e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 interpretazioni degli IAS/IFRS emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC);
- documenti sull'applicazione in Italia degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Per la redazione del bilancio di Fidelity sono state applicate le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 09 dicembre 2016. Tali istruzioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati di seguito. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; tutti gli importi illustrati nella nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.



In applicazione dei principi di redazione dettati dallo IAS1, il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto dei principi della competenza economica, di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza al principio della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio, vengono esposte distintamente in bilancio le classi rilevanti di voci, evitando compensazioni (salvo quando sia richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o dalle disposizioni contenute nelle disposizioni del 09 dicembre 2016 della Banca d'Italia) e fornendo, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2016, l'analoga informazione comparativa al 31 dicembre 2015 nel caso opportunamente riclassificata per un confronto omogeneo con dati dell'esercizio.

Fiditalia è una società finanziaria iscritta agli albi di cui agli art. 106 e 114 septies del TUB (Istituto di Pagamento (IDP) "ibrido finanziario").

Gli IDP "ibridi finanziari" applicano le istruzioni relative all'operatività in strumenti di pagamento e moneta elettronica a partire dai bilanci e dai rendiconti del patrimonio destinato riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2012. Rilevano inoltre in ciascuna voce degli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, del prospetto della redditività complessiva e delle tabelle di nota integrativa, in appositi "di cui" o nelle pertinenti sottovoci, le componenti riferite al patrimonio destinato. Il patrimonio destinato della società fa riferimento esclusivamente all'attività carte di credito.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016

Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio.



Annual improvements 2010 – 2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell'ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment.

Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto.

Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali.

Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio.

Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio



di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS.

Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituiscono coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing.

Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2016 e per i quali la Società non si è avvalsa nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa.

Il nuovo principio IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per i crediti basato sulle "perdite attese" e modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dal nuovo principio si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria che sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI") e sul modello di business adottato



dalla società per la propria gestione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie “SPPI” possono essere classificate come “detenute per incassare” flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese), “detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita” (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

In relazione al nuovo modello di valutazione delle attività finanziarie, si prevede che l'introduzione del metodo delle perdite attese sui crediti (“ECL” o “Expected Credit Loss”) potrà avere un impatto alquanto significativo sulla valutazione dei crediti verso clientela e banche, degli impegni ad erogare fondi, dei titoli di debito “detenuti per incassare flussi di cassa” e “detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita”, delle garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario, rientranti infatti nell’ambito di applicazione del metodo ECL. Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, per rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull’esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore.

Il nuovo principio richiede di basare invece la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore su crediti sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento.

La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende infatti dal rischio di credito del debitore e dall’incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato:

- (a) “Perdita attesa a 12 mesi” (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e
- (b) “Perdita attesa sulla vita residua” (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Le attività finanziarie allocate agli Stage 1 e 2 secondo il nuovo principio sono classificate come “non deteriorate” ai sensi dello IAS 39 e l’importo del relativo accantonamento è oggi valutato, secondo lo IAS 39, utilizzando l’approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate (“incurred but not reported” o “IBNR”), cioè l’importo dell’accantonamento calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR:

- probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD),
- esposizione al momento dell’inadempienza (EAD) e
- intervallo di conferma della perdita (LCP).

Con la transizione all'IFRS 9, l’approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage1 e dall'ECL (con orizzontate temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria) per le attività allocate allo Stage 2.

Per le attività imputate allo Stadio 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze valutative tra il metodo delle perdite calcolate secondo il principio IAS 39



ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

A seguito delle differenze metodologiche su descritte, per le attività finanziarie non deteriorate, la prima applicazione del metodo ECL dovrebbe determinare un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo dello IAS 39.

La logica generale del nuovo principio IFRS 9 comporterà sicuramente un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli più complessi, comportando sempre di più l'utilizzo di un approccio contabile basato sull'impiego di modelli di valutazione. Il passaggio al metodo ECL richiederà importanti cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all'interno della Società.

In riferimento alla valutazione dell'ECL saranno utilizzati i modelli di Basilea basati sui rating interni avanzati. Lo sviluppo dettagliato dell'IFRS 9 comporta il passaggio a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") e di condizioni peggiorative del ciclo ("downturn") a una logica puntuale ("point-in-time") per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di singolo portafoglio.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall' Unione Europea

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla



natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità.

IFRS 16 Leases. In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dal IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicati al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata.

Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative, emesso in data 29 gennaio 2016. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017.



Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers, emesso il 12 aprile 2016. I chiarimenti emessi forniscono ulteriori semplificazioni al fine di ridurre i costi e la complessità per coloro che applicano per la prima volta il nuovo standard. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2018.

Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, emesso il 20 giugno 2016. Lo IASB ha pubblicato le modifiche con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazioni di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts, emesso in data 12 settembre 2016. Il nuovo principio è volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4.

Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:

- IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities;
- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

L'entrata in vigore dei nuovi principi è il 1 gennaio 2017 per le modifiche all'IFRS 12 ed il 1 gennaio 2018 per le modifiche all'IFRS 1 ed allo IAS 28.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, emesso in data 8 dicembre 2016. Il principio tratta in merito al tasso di cambio da utilizzare per le transazioni legate ad anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. La data di entrata in vigore del nuovo principio è il 1 gennaio 2018.

Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property, emesso in data 8 dicembre 2016. Le modifiche chiariscono i requisiti in merito ai trasferimenti relativi agli investimenti immobiliari. La data di entrata in vigore è il 1 gennaio 2018.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura del bilancio non si sono verificati eventi tali da indurre a rettificare il bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Con decorrenza 03 maggio 2016 Fidelity è stata iscritta nell'Albo di cui all'articolo 106 Titolo V del Testo Unico Bancario come modificato al Decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141. Con la Circolare n. 288 Banca d'Italia ha emanato le disposizioni attuative del medesimo Decreto legislativo.

Ai sensi del paragrafo 17 dello IAS 10 si informa che in data 20 marzo 2017 il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione.



A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i criteri utilizzati per la rilevazione iniziale e successiva, la classificazione, la valutazione e la cancellazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

1 - Crediti

Nella categoria dei "Crediti" sono rilevati tutti quegli strumenti finanziari, non quotati, che danno il diritto di ricevere o scambiare disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

In particolare, essa comprende le disponibilità costituite presso gli istituti di credito e gli uffici postali nonché i finanziamenti, concessi alla clientela privata o a favore di enti finanziari.

Il valore di prima iscrizione è costituito dal fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente ascrivibili all'operazione, ed è rilevato alla data di erogazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i "Crediti verso clienti" sono valutati al "costo ammortizzato" considerando tutti i componenti positivi e negativi legati all'erogazione dei finanziamenti: tale valore è ammortizzato lungo la durata contrattuale in base al tasso che rende equivalenti i flussi di cassa al tempo zero con quelli futuri, secondo il metodo del "Tasso di interesse effettivo".

La valutazione successiva dei crediti verso banche e Uffici postali, dei crediti con scadenza nel breve termine e delle forme tecniche senza una scadenza definita o a revoca, è effettuata al valore nominale.

Periodicamente, e almeno una volta alla fine dell'esercizio, la Società provvede ad esperire tutte le verifiche di sussistenza di evidenze obiettive di perdita sui finanziamenti e crediti iscritti in bilancio, tali da incorrere in riduzioni di valore esponendo così le proprie attività al valore di presumibile realizzo.

A tal fine i crediti sono osservati individualmente, se si tratta di attività significative, o per classi di attività omogenee per rischio di credito. I crediti per i quali non sono state rilevate obiettive evidenze di perdita sono segmentati per gruppi con un profilo di rischio omogeneo e valutati collettivamente, considerando le perdite sofferte nel passato ed i relativi tempi di incasso.

La proiezione nel futuro degli incassi registrati dalla Società nel corso degli anni rappresenta il valore di iscrizione a fine periodo delle attività: la differenza tra tale valore e quello di iscrizione è contabilizzata nel Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento" di attività finanziarie.

Analogamente se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita diminuisce, si procederà ad una riduzione della medesima voce di Conto Economico.



Il periodo di osservazione degli incassi è articolato come segue:

- In generale il periodo di osservazione è dato dagli incassi registrati negli ultimi due anni intercorrenti a partire dal 4° trimestre dell'esercizio antecedente a quello di raffronto.
- Per le pratiche a cui è stata notificata la decadenza del beneficio del termine e che sono state oggetto di cessione pro-soluto nell'esercizio 2012, non avendo dati di incassi successivi a dicembre 2012, vengono letti gli incassi registrati trimestralmente fino a quella data.

I crediti sono definitivamente eliminati dallo Stato Patrimoniale quando i diritti contrattuali sono arrivati a scadenza oppure in caso di cessione delle attività con trasferimento a terzi di tutti i rischi e di tutti i benefici relativi.

Con riferimento alle attività finanziarie c.d. "deteriorate" la Società adotta, nel rispetto delle istruzioni dell'organo di Vigilanza, della normativa europea e delle politiche ispirate dalla Capogruppo Société Générale S.A., i seguenti criteri di classificazione:

- sono classificati tra i crediti in sofferenza le esposizioni verso i clienti che non siano più ragionevolmente in grado di onorare i propri debiti;
- sono classificati tra le inadempienze probabili le esposizioni verso i clienti per le quali si ritiene sia improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza ricorrere ad azioni specifiche.

La Società classifica in questa particolare categoria di crediti deteriorati tutti i prestiti che presentino uno scaduto superiore a 90 giorni e i contratti ristrutturati non performing. Conseguentemente, la categoria, prevista dalla normativa in materia di Segnalazioni di vigilanza, delle c.d. "esposizioni scadute deteriorate" non risulta popolata, in quanto tutte le esposizioni scadute da almeno 90 giorni sono già ricomprese tra le inadempienze probabili, se non tra le sofferenze.

2 – Partecipazioni

Le istruzioni di Banca d'Italia prevedono che in questa voce vengano incluse le partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole.

Fiditalia possiede una partecipazione a controllo congiunto.

Il trattamento contabile delle partecipazioni a controllo congiunto è disciplinato dallo IAS 28 e dall'IFRS 11 a cui Fiditalia si adegua.

Nel caso di specie la partecipazione è iscritta, alla data di regolamento, secondo il criterio del costo.

Alla data di bilancio viene accertata, esperendo un test di impairment, l'eventuale esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore, che saranno imputate nell'esercizio stesso alla voce 170 di conto economico.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi che hanno originato la perdita di valore, le eventuali riprese di valore vengono esposte nella stessa voce di conto economico.

La partecipazione viene cancellata dal bilancio quando è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

3 - Operazioni di copertura

Per la contabilizzazione delle operazioni in prodotti derivati di copertura la Società ha adottato il metodo del "*fair value hedge*", ritenuto il più idoneo a rappresentare l'operatività aziendale.

Per poter applicare le speciali regole di contabilizzazione dette "di copertura", i principi internazionali richiedono che sia soddisfatta una serie di condizioni.

In particolare, alcune di queste devono essere stabilite ex-ante ("al momento della copertura") ed altre ex-post ("la copertura ... è considerata essere stata altamente efficace per tutti gli esercizi per cui la copertura era stata designata").

La struttura degli impieghi di Fidelity è caratterizzata, per il 98%, da prodotti a tasso fisso e per la restante quota da strumenti a tasso variabile. Le fonti sono costituite da fondi raccolti sul mercato interbancario dalla Banca controllante, prevalentemente a tasso fisso e con scadenze di medio-lungo periodo.

Gli strumenti derivati di copertura dal rischio di tasso utilizzati dalla Società sino a settembre 2012 sono contratti del tipo IRS, le cui caratteristiche principali (in termini di importi nozionali, scadenze e tassi) sono coerenti con quelle degli elementi coperti.

Date le caratteristiche della struttura finanziaria di Fidelity, l'obiettivo perseguito è quello di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value*, dovute al rischio di tasso di interesse e di conseguenza la tipologia di copertura adottata è il c.d. "*fair value hedge*", che consiste nel confrontare, e contabilizzare a Conto Economico, gli utili o le perdite potenziali degli strumenti di copertura con le variazioni di *fair value* degli elementi coperti.

In dettaglio, i crediti oggetto di copertura sono trasformati in uno "swap teorico" in cui il valore attualizzato dei flussi differenziali ne rappresenta il *fair value*, esposto alla voce 80 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Di contro, il *fair value* dello strumento di copertura è ottenuto attualizzando i flussi differenziali, determinati dai tassi fisso e variabile contrattuali e dai tassi variabili calcolati per scadenze successive al regolamento in corso, nettati dei ratei maturati alla data. Esso è contabilizzato, a saldi aperti, alla voce 70 dell'Attivo Patrimoniale e/o 50 del Passivo, a seconda del segno.



Il risultato del rapporto tra i due valori così ottenuti deve essere compreso in un range di 80-125% ed il *fair value netto* è esposto alla voce 70 del Conto Economico.

Tale rapporto è sottoposto a verifica mediante l'effettuazione di test prospettici al momento della designazione delle coperture e periodicamente mediante l'effettuazione di test retroattivi.

Nel caso in cui il risultato del rapporto tra il *fair value* dell'elemento coperto ed il *fair value* dello strumento di copertura non fosse più compreso nel range definito, e dunque la copertura fosse "inefficace", l'operazione di copertura cesserebbe di essere contabilizzata come tale ed il derivato risultato inefficace sarebbe riclassificato tra gli strumenti di negoziazione alla voce 20 dell'Attivo patrimoniale o 30 del Passivo.

4 - Attività materiali

Le "Attività materiali" comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche per ufficio ed impianti tecnici. Esse sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili e necessari per il trasporto e la messa in funzione dei beni.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate seguendo il modello del costo di cui al paragrafo 30 dello IAS 16, rettificato sistematicamente degli ammortamenti determinati in ragione della loro residua possibilità di utilizzo, nonché per eventuali perdite per riduzioni di valore.

Un'attività materiale viene eliminata dal bilancio dell'impresa in seguito a dismissione ovvero nel caso in cui non ci si attenda più alcun beneficio economico futuro derivante dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

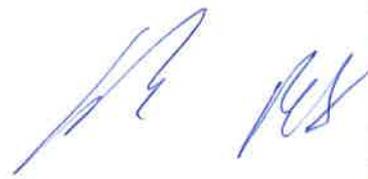
5 - Attività immateriali

Sono classificate tra le "Attività immateriali" tutte le attività non monetarie prive di consistenza fisica, che abbiano le caratteristiche di identificabilità, e siano in grado di produrre benefici economici futuri misurabili di cui la Società ha il potere di usufruire.

In mancanza di una sola di queste caratteristiche le spese relative all'acquisizione di tali attività sono rilevate a Conto Economico come costi di esercizio.

Tali attività sono rilevate, al costo, dal momento in cui i probabili benefici economici futuri sono misurabili in maniera attendibile e sono ammortizzate sistematicamente nel corso della vita utile, fino a quando non sono cedute ovvero fino a quando non sono più capaci di produrre benefici economici futuri attesi: dal momento in cui si verificano queste condizioni le attività sono eliminate dallo Stato Patrimoniale.

Le attività immateriali sono state valutate, successivamente alla loro rilevazione iniziale, seguendo il modello del costo di cui al paragrafo 74 dello IAS 38, senza rideterminarne il valore.



Le attività immateriali iscritte in bilancio comprendono, oltre all'avviamento, le spese sostenute per l'implementazione e lo sviluppo di software.

L'avviamento iscritto in bilancio, acquisito a seguito di una aggregazione aziendale nel corso del 2005, è sottoposto una volta all'anno a test di impairment per determinare l'insorgenza di eventuali perdite di valore.

Nel corso del 2015 si è proceduto alla variazione della CGU come meglio illustrato nella sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110.

6 - Attività e passività fiscali

A partire dall'esercizio 2007 Fidelity contribuisce al consolidato fiscale nazionale, di cui agli artt. da 117 a 129 del Dpr 917/86, la cui società consolidante è la stabile organizzazione in Italia di Société Générale S.A. con la quale sono stati formalizzati accordi che definiscono le condizioni e i termini di applicazione del regime di tassazione di gruppo.

L'opzione in essere per l'applicazione del consolidato nazionale ha efficacia per il triennio 2016/2018.

L'adozione del consolidato fiscale consente di compensare, in capo alla consolidante, gli imponibili positivi o negativi ed i crediti e debiti d'imposta delle società che abbiano esercitato l'opzione.

Il consolidamento si realizza determinando in capo alla società controllante un'unica base imponibile per l'intero gruppo di imprese, in misura corrispondente alla somma algebrica degli imponibili di ciascuna società che vi partecipa.

A fronte dell'IRES di competenza dell'esercizio, calcolata e liquidata in virtù del regime di consolidato fiscale nazionale, vengono rilevati crediti nei confronti della consolidante Société Générale S.A. Italian branch nella sottovoce "a) correnti" della voce 120 "Attività Fiscali". Nella stessa voce vengono contabilizzati i crediti verso l'Erario per gli acconti IRAP versati.

Il debito esposto alla voce 70 a) "Passività fiscali" – "correnti", e in contropartita alla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del Conto Economico, rappresenta il debito sorto nei confronti delle autorità fiscali per le imposte maturate sui redditi imponibili dell'esercizio, calcolato in base alle vigenti norme tributarie.

La fiscalità differita viene determinata sulla base dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro corrispondente valore fiscale. Le attività per imposte anticipate sono pertanto iscritte, alla voce 120 b) dell'Attivo patrimoniale, nella misura in cui vi sia la probabilità del loro futuro recupero mediante la realizzazione di redditi imponibili. Analogamente le passività per imposte differite sono contabilizzate, nella voce 70 b) del Passivo patrimoniale, qualora vi siano probabilità di un loro futuro sostenimento.

DL 83/2015 pubblicato in G.U. del 27 Giugno 2015 n. 147 e in vigore dal giorno stesso della pubblicazione, ha modificato la disciplina IRES ed IRAP delle svalutazioni e perdite su crediti vantati da banche, altre società finanziarie e assicurazioni.

L'articolo 16 del citato decreto prevede che, ai fini IRES le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo (al netto delle rivalutazioni) e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio.

Tale disposizione si applica dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015; per il primo anno di applicazione è tuttavia prevista una disciplina di carattere transitorio: le svalutazioni e le perdite su crediti (nette) verso la clientela, diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso, sono deducibili nel limite del 75% del loro ammontare.

L'eccedenza del 25%, unitamente alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotte ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del TUIR, sono deducibili:

- per il 5% del loro ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016,
- per l'8% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017,
- per il 10% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018,
- per il 12% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024,
- e per il 5% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025.

Ai fini IRAP, le perdite, le svalutazioni e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, limitatamente a quelle riconducibili a crediti verso la clientela (per banche ed enti finanziari) e quelle nei confronti di assicurati (per le assicurazioni) iscritti in bilancio a tale titolo rileveranno integralmente dal 2015.

Anche ai fini dell'imposta regionale, per l'anno 2015 le rettifiche, le perdite, le svalutazioni e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare.

L'eccedenza del 2015 (25%) oltre alle rettifiche, le perdite, le svalutazioni e le riprese di valore nette su crediti verso la clientela e verso gli assicurati (per le assicurazioni) iscritte in bilancio dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, sono deducibili seguendo le stesse modalità previste per l'IRES.

L'art.2, commi 55-58, del D.L. 29 novembre 2010 n. 225, c.d. Decreto "Milleproroghe" (convertito, con modificazioni, dal Decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201) consente la conversione delle imposte differite attive iscritte in bilancio in crediti di imposta, al soddisfacimento di determinate condizioni. Poiché la società ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita civilistica, sono state convertite in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, originate dal

differimento della deduzione della svalutazione dei crediti degli enti finanziari e creditizi di cui all'art. 106, comma 3, del T.U.I.R., nei limiti del rapporto tra le stesse ed il capitale e le riserve, moltiplicato per la perdita.

7 - Debiti

La voce accoglie le passività finanziarie rappresentative della provvista effettuata presso il sistema bancario e non detenute con finalità di negoziazione.

I debiti sono iscritti al valore nominale e sono mantenuti in bilancio fino alla loro naturale scadenza o a revoca.

8 - Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il fondo TFR è stato rideterminato, in ottemperanza allo IAS 19, stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale valutazione è effettuata, su base attuariale, secondo il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", ipotizzando le scadenze future in cui i debiti saranno liquidati a ciascun dipendente ed utilizzando un tasso determinato sulla base dei rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie.

A seguito della riforma introdotta dalla Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006 n. 296), il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 rientrano nell'ambito di un piano a contribuzione definita con versamenti annui e pertanto non sono attualizzate.

Dopo l'emissione della nuova versione dello IAS 19, tutti gli utili o le perdite attuariali dovranno essere imputati esclusivamente a patrimonio netto.

9 - Fondi per rischi e oneri

La voce "fondi per rischi e oneri" accoglie le passività di ammontare o scadenza incerti, relative ad obbligazioni attuali della Società originate da un evento passato, attendibilmente stimabili, per l'adempimento delle quali sarà probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati secondo la migliore stima possibile della spesa necessaria, e laddove il fattore tempo sia rilevante vengono attualizzati utilizzando un adeguato tasso rappresentativo del valore del denaro nel tempo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha effettuato trasferimenti di portafogli, da una categoria valutativa ad un'altra.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value dei crediti verso la clientela è calcolato applicando ai flussi futuri di cassa attesi per singolo settore produttivo il tasso medio della produzione del mese di dicembre 2016, che corrisponde ad un TAN medio ponderato del 7,19%.

Il fair value dei derivati è calcolato applicando la curva dei tassi fornita dalla Casa Madre al 31/12/2016 ai flussi di cassa attesi per ciascuna operazione in essere a fine anno.

Il fair value delle passività finanziarie è stato calcolato attualizzando i flussi futuri di cassa alla curva dei tassi di mercato, maggiorata degli spread di liquidità, fornita dalla Casa Madre. Il valore del fair value superiore al valore nominale si giustifica con la diminuzione, rispetto agli anni passati, sia della curva dei tassi che degli spread di liquidità.

In relazione alle attività e alle passività finanziarie a breve il fair value è assimilato al valore di bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla data del 31 dicembre 2016 nessuno strumento finanziario derivato è stato valutato a Market to Model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 - Improving Disclosures about Financial Instruments, le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presenta nota integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "Livello 2": il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "Livello 3": il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2” gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato.

Infine, sono classificati di “Livello 3”: i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono eccezioni relativamente all’IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Fiditalia presenta all’interno del proprio bilancio tra gli strumenti valutati al fair value su base ricorrente quelli classificati nella voce “80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” dell’Attivo dello SP e nella voce “50. Derivati di copertura” del Passivo dello SP. Entrambe le voci sono classificate come livello 2 di fair value. Non risultano voci di bilancio valutate al fair value su base non ricorrente. Per i criteri di valutazione delle altre voci di bilancio si rimanda alla sezione A.2 della nota integrativa.



Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-
4. Derivati di copertura				-
5. Attività materiali				-
6. Attività immateriali				-
Totale	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				-
2. Passività finanziarie valutate al fair value				-
3. Derivati di copertura		2.756		2.756
Totale	-	2.756	-	2.756

A.4.5.2 Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.3 Variazione annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	3.214.070			3.189.198	3.047.110			3.090.168
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.214.070	-	-	3.189.198	3.047.110	-	-	3.090.168
1. Debiti	3.103.239		3.142.377		3.008.804		3.045.073	
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.103.239	-	3.142.377	-	3.008.804	-	3.045.073	-

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si sono rilevate nell'esercizio differenze tra il fair value di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	Totale 2016	Totale 2015
Cassa	4	3
Totale	4	3

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Composizione	Totale 2016	Totale 2015
Crediti verso banche	7.104	13.950
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	2.415	3.247
Crediti verso enti finanziari	50	21
Crediti verso la clientela	3.206.917	3.033.139
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	66.463	83.548
Totale valore di bilancio	3.214.070	3.047.110

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 2016			Totale 2015				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	7.104			7.104	13.950			13.950
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	2.415			2.415	3.247			3.247
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	7.104			7.104	13.950			13.950

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Composizione	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti			-									
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	49		1			50	21					21
Totale	49		1			50	21					21

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	24.428		202			24.630	16.626		166			16.792
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto	0		2.100		2.100	16	1.848					1.864
1.3 Credito al consumo	3.004.706		106.119		3.093.106	2.800.528	126.505					2.970.090
1.4 Carte di credito	61.840		4.622		66.463	75.846	7.702					83.548
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	2.507		393		2.900	3.211	691					3.902
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale valore di bilancio	3.093.481	-	113.436		3.189.199	2.896.227	136.912					3.076.197

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il fair value dei crediti in bilancio è stato determinato attualizzando i flussi futuri al tasso di produzione corrente a dicembre 2016, che corrisponde ad un TAN medio del 7,19%.



6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2016						Totale 2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti		Crediti verso		Crediti verso banche		Crediti verso enti		Crediti verso	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche			3.800	3.800					3.800	3.800		
- Pegni					402	402					691	691
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	3.800	3.800	402	402	-	-	3.800	3.800	691	691

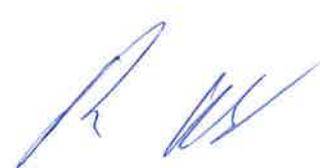
VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Sezione 8 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 2016	Totale 2015
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	2.393	6.395
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	2.393	6.395



Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90
9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto I - Société Générale Mutui Italia S.p.A.	Milano Via G. Silva, 34	Milano Via G. Silva, 34	49,9%	49,9%	5.155	No
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale			49,9%	49,9%	5.155	

La partecipazione in SG Mutui Italia S.p.A. è classificata tra le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Fidelity detiene una partecipazione pari al 49,9% del capitale sociale e definisce, congiuntamente con Société Générale S.A., i componenti degli Organi direttivi ed i dirigenti strategici della società.

Nel corso dell'esercizio la società si è concentrata sulla gestione del proprio portafoglio crediti in essere, avendo sospeso l'erogazione di nuovi mutui nel 2012.

Data l'attuale limitata operatività della società, la valutazione della partecipazione viene fatta sulla base del patrimonio netto contabile della stessa. Tale patrimonio netto al 31/12/2016 presenta un valore pari a 10,4 euro milioni.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	5.501		5.501
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			-
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore	346		346
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	5.155		5.155

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'esercizio 2016 si chiude con una perdita d'esercizio pari a 819 euro migliaia in aumento rispetto a quella registrata nel corso del 2015 pari a 451 euro migliaia.

Il valore della partecipazione nella SG Mutui Italia S.p.A. è stato pertanto svalutato di 346 euro migliaia in seguito a test di impairment.

Malgrado le perdite cumulate dall'inizio della sua attività, la società risulta comunque dotata di un livello di patrimonio di vigilanza più che congruo per coprire i rischi di Primo e Secondo Pilastro (CET1 capital ratio/TIER1 capital ratio/Total capital ratio pari al 31,17%).

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nessuna informazione da segnalare

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nessuna informazione da segnalare

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si rilevano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non si rilevano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

9.8 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non si rilevano partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

9.10 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare



Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	216	345
d) impianti elettronici	548	825
e) altre	233	349
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	997	1.519

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non possiede attività materiali ad uso funzionale che siano state oggetto di rivalutazione.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value



10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			345	825	349	1.519
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			125	238	60	423
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			1	142		143
C.2 Ammortamenti			253	373	176	802
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette						
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde						
E. Valutazione al costo		-	216	548	233	997

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Nessun impegno da segnalare



Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	Totale 2016		Totale 2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	10.913		10.913	
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.972		3.933	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2.972	-	3.933	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	13.885	-	14.846	-
Totale (attività al costo + Attività al fair value)		13.885		14.846

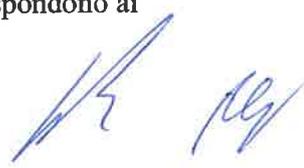
L'avviamento iscritto in bilancio è relativo all'acquisizione di un ramo d'azienda “Finanziamenti” (specializzato in Cessioni del Quinto dello Stipendio o CQS) da Finagen Spa nel 2005.

In ottemperanza allo IAS 36 l'avviamento iscritto nel bilancio di Fidelity è stato sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore e la conseguente necessità di operare svalutazioni.

Ai sensi del citato principio contabile, le società, a seguito di un'operazione di aggregazione, sono tenute ad assegnare l'avviamento eventualmente iscritto alle diverse “unità generatrici di flussi finanziari” (o “Cash generating units”: CGU) e deve essere svalutato qualora il valore netto contabile della CGU alla quale è stato allocato sia superiore al valore recuperabile della stessa, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Come previsto dal Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, l'allocazione dell'avviamento “deve essere coerente con la visione strategica dell'impresa che hanno gli amministratori” e pertanto l'avviamento è stato allocato all'intera Società in continuità con quanto avvenuto per il bilancio al 31 dicembre 2015.

L'impairment test ha riguardato un avviamento totale pari a 10,9 euro milioni.

Il valore recuperabile di Fidelity è stato stimato pari al suo valore d'uso, attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa previsionali, che nel caso di società finanziarie corrispondono ai



valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore (Excess Capital Method o Dividend Discount Method –DDM).

Al fine di verificare la misura della variazione dei valori ottenuti rispetto ai parametri utilizzati, sono state svolte delle analisi di sensibilità, tra cui un'analisi sviluppata considerando variazioni del tasso di attualizzazione "Ke" (9,94%) e del tasso di crescita di medio-lungo termine "g" (1,5%) di +/- 25 bps; tale analisi, ha fornito un range di valori per Fidelity compreso tra Euro 391,9 milioni ed Euro 431,4 milioni, a cui corrisponde un range di valori per l'avviamento corrente stimato compreso tra Euro 166,3 milioni ed Euro 205,9 milioni.

Inoltre tale analisi di "sensibilità" ha evidenziato che il valore dei parametri utilizzati che rendono il valore stimato dell'avviamento pari al suo valore contabile sono:

- **tasso di attualizzazione (Ke):** il tasso di attualizzazione che eguaglia l'avviamento contabile al suo valore stimato è pari a 15,11%, con un incremento di 5,16 punti percentuali rispetto al tasso di riferimento utilizzato per la valutazione;
- **utile normalizzato:** il decremento del reddito ante-imposte normalizzato impiegato nel calcolo del terminal value è pari a circa 50,63%.

E' stata effettuata un'analisi di "sensibilità" ipotizzando un tasso di crescita (g) pari a 0,0%,(Ke costante e pari al 9,94%) che ha fornito un valore per Fidelity pari a 380,1 milioni, a cui corrisponde un valore per l'avviamento corrente stimato pari a Euro 154,6 milioni.

Infine è stata svolta un'analisi di "sensibilità" ipotizzando che Fidelity debba rispettare un rischio di credito pari all'8% delle attività ponderate e un Common Equity TIER1 target pari all'8,5%, che ha fornito un range di valori per Fidelity compreso tra Euro 292,5 milioni ed Euro 326,7 milioni, a cui corrisponde un range di valori per l'avviamento corrente stimato compreso tra Euro 67,0 milioni ed Euro 101,2 milioni.

Sulla base delle analisi di sensitività sviluppate, in nessun caso il valore d'uso della CGU Società è inferiore al valore contabile ed evidenzia quindi aree di Impairment Loss.



11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	14.846
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	1.029
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.990
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	13.885

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nessuna informazione aggiuntiva da segnalare

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali
12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Le attività per imposte correnti comprendono un credito nei confronti della consolidante Société Générale S.A. Milano, a fronte dell’IRES calcolata in regime di consolidato fiscale nazionale, per euro migliaia 10.025, un credito verso l’Erario per gli acconti IRAP versati pari a euro migliaia 1.086, crediti per l’istanza di rimborso IRES per la mancata deduzione dell’IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per euro migliaia 2.826, nonché infine 69.820 euro migliaia per DTA trasformate in crediti d’imposta (legge n.214/2011).

Société Générale, succursale di Milano, in qualità di consolidante, ha versato il cd. canone DTA per l’esercizio 2016, ai sensi dell’art. 11 del decreto legge n. 59/2016, come modificato dalla legge n. 15/2017. Tale versamento è stato effettuato per mantenere il diritto a trasformare in crediti



d'imposta l'intero importo delle DTA qualificate iscritte in bilancio, di cui al decreto legge n. 225/2010, come modificato dalla legge n. 214/2011.

In applicazione dell'art.2, commi 55-58, del D.L. 29 novembre 2010 n. 225, c.d. Decreto "Milleproroghe" (convertito, con modificazioni, dal Decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201) sono state convertite in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, per un importo pari a euro migliaia 19.961. Sono state convertite le attività per imposte anticipate che si sono originate dal differimento della deduzione della svalutazione dei crediti degli enti finanziari e creditizi di cui all'art. 106, comma 3, del T.U.I.R.. Le DTA IRAP convertibili sono quelle iscritte in bilancio dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013.

Nel corso del 2015, il DL 83/2015, pubblicato in G.U. del 27 Giugno 2015 n. 147 e in vigore dal giorno stesso della pubblicazione, ha modificato la disciplina IRES ed IRAP delle svalutazioni e perdite su crediti vantati da banche, altre società finanziarie e assicurazioni, rettificando pertanto anche le regole di generazione delle DTA. Si rimanda al § A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO – 6 - Attività e passività fiscali.

Attività per imposte correnti

Attività/valori	Totale 2016	Totale 2015
Acconti IRES	10.025	7.269
Acconti IRAP	1.086	2.907
Crediti Ires per istanze di rimborso	2.826	2.826
Crediti di imposta L. 214/2011	69.820	92.522
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	6.660	6.590
Totale attività per imposte correnti	83.757	105.524

Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione delle attività per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Svalutazioni di crediti eccedenti la quota deducibile nell'anno	112.229	7.518	119.747
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	7.142	920	8.062
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	13.444	932	14.376
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	236	-	236
Altre imposte anticipate	460	-	460
Totale	126.133	8.450	134.583



12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Le passività per imposte correnti si riferiscono alla determinazione delle imposte IRES e IRAP di competenza dell'esercizio in chiusura. La voce è costituita per euro migliaia 5.289 per IRES e per euro migliaia 1.777 da IRAP.

Passività/valori	Totale 2016	Totale 2015
IRES corrente	5.289	5.082
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	1.143	416
IRAP corrente	1.777	1.381
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	148	330
Totale passività per imposte correnti	7.066	6.463

Passività per imposte differite: composizione

Composizione delle passività per imposte differite	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni immateriali	1.038	12	1.050
TFR	260		260
Fondo rischi e oneri (indennità clientela agenti)	380		380
Totale	1.678	12	1.690



12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita di conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Esistenze iniziali	130.525	154.279
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	<i>8.212</i>	<i>10.844</i>
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
- Ires	6.915	6.148
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	<i>236</i>	<i>323</i>
- Irap	933	647
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>		<i>65</i>
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		351
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
- Ires	3.169	4.798
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	<i>81</i>	<i>1.357</i>
- Irap		
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		885
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	55	66
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>		<i>65</i>
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.026	19.961
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	<i>70</i>	<i>1.598</i>
b) altre		5.190
4. Importo finale	134.123	130.525

12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale <i>di cui "patrimonio destinato"</i>	119.462	135.477 9.407
2. Aumenti <i>di cui "patrimonio destinato"</i>		3.946 388
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio	1.026	19.961
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	70	1.598
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	118.436	119.462

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita di conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Esistenze iniziali	1.362	1.060
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
- Ires	327	327
- Irap	11	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
- Ires	11	25
- Irap		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.689	1.362



12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Esistenze iniziali	271	271
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	189	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	460	271

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Attività/valori	Totale 2016	Totale 2015
Crediti verso Erario	14.795	12.328
Crediti per contributi su finanziamenti	2.413	1.364
Crediti verso convenzionati	5.965	3.590
Crediti verso fornitori per anticipi	143	472
Crediti per depositi cauzionali	99	164
Crediti diversi	334	899
Crediti verso compagnie assicurative	5.320	7.295
Totale	29.069	26.112

PASSIVO
Sezione 1 - Debiti - Voce 10
1.1 Debiti

Voci	Totale 2016			Totale 2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	3.083.360			3.003.473		
di cui "patrimonio destinato"	66.059			87.077		
2. Altri debiti	19.879	-		5.331	1	
Totale	3.103.239	-	-	3.008.804	1	
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>	3.142.377	-	-	3.045.073	1	-
<i>Fair value - livello 3</i>						
<i>Totale Fair Value</i>	<i>3.142.377</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>3.045.073</i>		<i>-</i>

1.2 Debiti subordinati
Prestito subordinato

Nel corso del 2015 è stato sottoscritto un prestito subordinato di 10 milioni, con una durata iniziale di 10 anni dalla data in cui i fondi sono stati resi disponibili. Il prestito subordinato sarà rimborsato in un'unica soluzione alla data di scadenza. Il tasso di interesse annuale è pari a 4,25%.

Nella voce in questione è tuttora presente il finanziamento di 100 euro milioni acceso nel 2011, assistito da una clausola di subordinazione rispetto agli altri creditori sociali. Tale prestito ha una durata contrattuale di 8 anni, con ammortamento in quote costanti negli ultimi 5 anni, ovvero a partire da dicembre 2015 ed è attualmente iscritto ad un valore nominale di 60 euro milioni.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50
5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di fair value	2016				2015			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		2.756		125.500		7.672		301.000
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A	-	2.756	-	125.500	-	7.672	-	301.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.756	-	125.500	-	7.672	-	301.000

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VN= Valore nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	2.756								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	2.756	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									



Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 – voce 120 - dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”**

Passività/valori	Totale 2016	Totale 2015
Debiti verso Erario	711	541
Debiti verso fornitori	38.998	39.495
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	<i>1.569</i>	<i>1.785</i>
Debiti verso enti previdenziali ed assistenziali	672	595
Debiti verso dipendenti	1.979	2.644
Rimborsi a clienti	8.270	9.709
Debiti verso compagnie di assicurazione	4.778	5.662
Debiti diversi	13.281	11.214
Totale	68.689	69.860

La voce “Rimborsi a clienti” accoglie le partite debitorie relative a posizioni di clienti che sono state generate, nel corso di diversi anni, da pagamenti in eccesso rispetto al piano originario o da registrazioni in attesa di sistemazione contabile.



Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	3.985	3.975
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	51	45
B.2 Altre variazioni in aumento	229	24
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	79	58
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	1
D. Esistenze finali	4.186	3.985

10.2 Altre informazioni

Le principali ipotesi attuariali considerate nell'applicazione dello IAS 19 al Fondo TFR per l'anno 2016 sono le seguenti: il tasso di attualizzazione utilizzato è l'1,00% e il tasso di inflazione è l'1,30%.

	DBO
Discount rate -1%	13,8%
Discount rate +1%	-11,5%
Inflation rate +1%	10,1%
Salary increase rate +1%	N/A
Health care costs rate +1%	0,00%

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Passività/valori	Totale 2016	Totale 2015
Indennità clientela agenti	7.281	7.677
Rischi e oneri diversi	52.392	38.955
di cui "patrimonio destinato"	858	758
Totale	59.673	46.632



11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Ind. Cli agenti	Rischi e oneri diversi	Totale
A. Esistenze iniziali	7.677	38.955	46.632
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>		5.226	5.226
B. Diminuzioni			
B.1 Utilizzi dell'esercizio per copertura costi	1.416	23.972	25.388
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>		4.932	4.932
B.2 Utilizzi dell'esercizio per scioglimento fondo esuberante			-
B.3 Altre variazioni in diminuzione			
C. Aumenti			
C.1 Accantonamenti dell'esercizio	812	37.409	38.221
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>		464	464
C.2 Altre variazioni in aumento			
D. Effetto attualizzazione	208		208
E. Rimanenze finali	7.281	52.392	59.673
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>		758	758

I fondi per rischi ed oneri evidenziano un incremento complessivo di 13,0 euro milioni.

La voce C1. "Accantonamenti dell'esercizio" ricomprende anche un accantonamento operato in relazione agli avvisi di accertamento ricevuti nei mesi di dicembre 2015 e dicembre 2016 .

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

	Importo
I. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	130.000
1.2 Altre azioni	
Totale	130.000

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 130.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, per un totale di euro 130.000.000.

Fiditalia è partecipata al 100% da Société Générale S.A. che detiene n. 130.000.000 azioni, pertanto è una società a socio unico.



12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce non presenta alcun saldo.

12.5 Altre Informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Avanzo di fusione	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	17.972	2.203	-	-	45.727	(1.195)	64.708
B. Aumenti							
B.1 Attribuzioni di utili							-
B.2 Altre variazioni					25.000		25.000
C. Diminuzioni							
C.1 Utilizzi							-
- copertura perdite					1.683		1.683
- distribuzione							-
- trasferimento a capitale							-
C.2 Altre variazioni						17	17
D. Rimanenze finali	17.972	2.203	-	-	69.044	(1.212)	88.007
Possibilità di utilizzazione	A,B	A,B			A,B		
Quota disponibile	17.972	2.203	-	-	69.044	(1.212)	88.007

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Nel mese di giugno 2016 è stato effettuato da parte del socio unico un versamento in conto riserve per 25 euro milioni.

Le riserve da valutazione comprendono esclusivamente le componenti di natura attuariale previste sul TFR come previsto dai principi contabili internazionali.



Altre informazioni*1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

Nel bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari

Nel bilancio non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari

3. Operazioni di prestito titoli

Non si rilevano operazioni di prestito titoli

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Si rimanda a quanto riportato al paragrafo 9.1 della sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90 della parte **B**



Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			-	-	-
5.2 Crediti verso enti finanziari				-	-
5.3 Crediti verso la clientela		190.547		190.547	205.169
di cui “patrimonio destinato”		10.324		10.324	13.478
6. Altre attività			22	22	391
7. Derivati di copertura				-	-
Totale	-	190.547	22	190.569	205.560

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Si evidenzia che, al fine di una migliore esposizione dei dati di bilancio è stata effettuata una riclassificazione delle componenti del costo ammortizzato dalle voci 30 “Commissioni attive” e 40 “Commissioni passive” alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. Pertanto, come previsto dai principi contabili internazionali (IFRS/IAS) il confronto con il periodo precedente ha tenuto conto delle modifiche intervenute.

La voce presenta una diminuzione rispetto allo scorso esercizio pari a 14,99 euro milioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche <i>di cui "patrimonio destinato"</i>	37.553 936		96	37.649 936	46.049 747
2. Debiti verso enti finanziari			-	-	-
3. Debiti verso clientela				-	-
4. Titoli in circolazione		-		-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	-
7. Altre passività			1.595	1.595	-
8. Derivati di copertura			5.026	5.026	9.906
Totale	37.553	-	6.717	44.270	55.955

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40
2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
1. Operazioni di leasing finanziario	-	
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo <i>di cui "patrimonio destinato"</i>	814 814	900 900
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni <i>di cui "patrimonio destinato"</i>	1.367	2.896
Totale	2.181	3.796

La voce "Altre commissioni" è relativa principalmente a proventi rivenienti dalla distribuzione di prodotti assicurativi.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	3.165	4.174
di cui "patrimonio destinato"	142	166
3. Servizi di incasso e pagamento	2.002	2.077
di cui "patrimonio destinato"	594	552
4. Altre commissioni	-	-
Totale	5.167	6.251

Si evidenzia che, al fine di una migliore esposizione dei dati di bilancio è stata effettuata una riclassificazione delle componenti del costo ammortizzato dalle voci 30 "Commissioni attive" e 40 "Commissioni passive" alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e dalla voce 160 "altri proventi e oneri di gestione" alle voci 30 "Commissioni attive" e 40 "Commissioni passive". Pertanto, come previsto dai principi contabili internazionali (IFRS/IAS) il confronto con il periodo precedente ha tenuto conto delle modifiche intervenute.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2016	Totale 2015
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		3.198
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	1.562	
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.562	3.198
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.276	
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		3.039
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.276	3.039
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	286	159

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti					-	-
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti	444				444	828
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	51				51	139
- per factoring	8		223	4.017	(4.232)	(624)
- per credito al consumo	83.423	4.750	50.057	733	37.383	46.848
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	<i>9.044</i>		<i>5.743</i>	<i>733</i>	<i>2.568</i>	<i>4.695</i>
- prestiti su pegno					-	-
- altri crediti					-	-
Totale	83.926	4.750	50.280	4.750	33.646	47.192

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

La voce non presenta alcun saldo



8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

La voce non presenta alcun saldo

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate						
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni	3.371		2.146		1.225	1.802
Totale	3.371	-	2.146	-	1.225	1.802



Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	25.463	24.472
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	1.131	1.262
b) oneri sociali	6.904	6.256
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	423	450
c) indennità di fine rapporto	256	256
d) spese previdenziali	559	535
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	25	27
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	74	75
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.306	1.249
- a benefici definiti		
h) altre spese	2.099	2.663
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	100	139
2. Altro personale in attività	780	937
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	30	43
3. Amministratori e Sindaci	655	643
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	13	39
4. Personale collocato a riposo	648	996
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(287)	(305)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	112	143
Totale	38.566	37.920

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categorie	Valore medio 2016	Valori medio 2015
a) dirigenti	13	12
b) quadri	180	172
c) restante personale	363	359
TOTALE	556	543



9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
Spese per consulenze	27.217	27.277
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	1.171	1.118
Costi di pubblicità e promozione	2.777	2.560
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	122	131
Beni e servizi non professionali	1.923	4.712
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	213	216
Spese postali e telefoniche	2.840	3.964
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	125	198
Fitti e canoni passivi	6.284	6.207
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	277	316
Costi di outsourcing	1.802	2.135
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	86	111
Altre spese societarie e quote associative	319	103
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	24	5
Costi di revisione del bilancio	171	267
Manutenzioni	3.112	3.226
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	137	164
Servizi per il personale	257	427
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	11	22
Imposte indirette e tasse	13.436	5.433
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	737	276
Premi assicurativi	209	204
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	9	10
Totale	60.347	56.515



Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	253			253
d) strumentali	373			373
e) altri	176			176
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	802	-	-	802

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento		-		-
2. Altre Attività immateriali				-
2.1 di proprietà	1.990			1.990
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.990	-	-	1.990

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

Voci	Totale 2016	Totale 2015
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	346	230
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	(346)	(230)

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti	7.066	6.463
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	1.290	745
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	410	(11)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(1.026)	(19.961)
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	(70)	(1.598)
4. Variazione delle imposte anticipate	(3.589)	18.564
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	(85)	2.632
5. Variazione delle imposte differite	327	302
Imposte di competenza dell'esercizio	3.188	5.358



Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
Accantonamento netto al fondo indennità clientela agenti	370	907
Controversie legali	2.849	3.668
Spese del personale	4.259	1.985
Altri accantonamenti diversi	1.603	12.573
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	100	464
Totale	9.081	19.133

La voce “Altri accantonamenti diversi” ricomprende anche un accantonamento operato a seguito degli avvisi di accertamento notificati nel mese di dicembre 2015 e dicembre 2016 relativi agli esercizi 2010 e 2011.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
Recuperi di costi da clientela	22.550	22.786
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	1.630	1.316
Altri proventi da clientela	892	1.438
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	121	244
Riaddebiti di costi ad altre controparti	23	2
Altri proventi di gestione	2.199	567
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	90	38
TOTALE ALTRI PROVENTI (A)	25.664	24.793
Minusvalenze su immobilizzazioni	(142)	(8)
Oneri vari	(1.323)	(2.293)
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>	(44)	(61)
TOTALE ALTRI ONERI (B)	(1.465)	(2.301)
TOTALE A-B	24.199	22.492

Si evidenzia che, al fine di una migliore esposizione dei dati di bilancio è stata effettuata una riclassifica dalla voce 160 “altri proventi e oneri di gestione” alle voci 30 “Commissioni attive” e 40 “Commissioni passive”.



17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Risultato d'esercizio al lordo delle imposte	21.794		
IRES			
Onere fiscale teorico - aliquota fiscale ordinaria 27,5%		5.993	27,50%
Variazioni permanenti in aumento	11.121	3.058	14,03%
Variazioni permanenti in diminuzione	(26.052)	(7.164)	-32,87%
Imposte esercizi precedenti		402	1,84%
Onere fiscale effettivo IRES		2.289	10,50%
IRAP			
Onere fiscale teorico - aliquota fiscale media 5,57%		1.214	5,57%
Voci non rilevanti ai fini IRAP	26.434	1.472	6,75%
Variazioni permanenti in aumento	24.634	1.372	6,30%
Variazioni permanenti in diminuzione	(56.884)	(3.168)	-14,54%
Imposte esercizi precedenti		9	0,04%
Onere fiscale effettivo IRAP		899	4,12%

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2016	Totale 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali			1.124			-	1.124	964
- beni immateriali							-	
2. Factoring							-	
- su crediti correnti							-	
- su crediti futuri							-	
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	
- per altri finanziamenti							-	
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			35.650			814	36.465	43.798
<i>di cui "patrimonio destinato"</i>			10.324			814	11.138	14.378
- prestiti finalizzati			117.677			-	117.677	102.273
- cessione del quinto			36.096				36.096	59.034
4. Prestiti su pegno							-	
5. Garanzie e impegni							-	
- di natura commerciale							-	
- di natura finanziaria							-	
Totale	-	-	190.547	-	-	814	191.362	206.069

19.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
A. LEASING FINANZIARIO
A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

La voce non presenta alcun saldo.

A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 2016						Totale 2015					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui: valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi	di cui: valore residuo non garantito			
		di cui: valore residuo garantito				di cui: valore residuo garantito						
- a vista												
- fino a 3 mesi				1.411						960		
- oltre 3 mesi fino a 1 anno				4.402						2.996		
- oltre 1 anno fino a 5 anni	202			18.615		166				12.670		
- oltre 5 anni												
- durata indeterminata												
Totale	202			24.428		166				16.626		

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016		Totale 2015	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	24.428	16.626	202		166	18
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale	24.428	16.626	202	-	166	18

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2015
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri					24.630	16.792
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale					24.630	16.792

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate										
Leasing immobiliare										
- sofferenze										
- inadempienze probabili										
- esp. Scadute deteriorate										
Leasing strumentale										
- sofferenze										
- inadempienze probabili										
- esp. Scadute deteriorate										
Leasing mobiliare										
- sofferenze	6	14								20
- inadempienze probabili	141	13								154
- esp. Scadute deteriorate										
Leasing immateriale										
- sofferenze										
- inadempienze probabili										
- esp. Scadute deteriorate										
Totale A	147	27								174
Di portafoglio su altre attività										
- leasing immobiliare										
- leasing strumentale										
- leasing mobiliare										
- leasing immateriale										
Totale B										
Totale	147	27								174

A.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

La voce non presenta alcun saldo.

A.6 – Altre informazioni
A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nessuna informazione da segnalare

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nessuna informazione da segnalare

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Nessuna informazione da segnalare

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI
B.1 – Valore lordo e valore di bilancio
B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.883	1.883	-	3.516	3.500	16
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	197	132	65	180	132	48
2.2 Inadempienze probabili						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	11.238	9.203	2.035	11.226	9.426	1.800
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	13.318	11.218	2.100	14.922	13.058	1.864

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Nessuna informazione da segnalare



B.2 – Ripartizione per vita residua
B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Nessuna informazione da segnalare

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	2016	2015
- a vista		
- fino a 3 mesi	84	74
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	252	224
- da 6 mesi a 1 anno	1.155	1.025
- oltre 1 anno	609	541
- durata indeterminata		
Totale	2.100	1.864

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Nessuna informazione da segnalare

B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore
B.3.1 Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
<i>Esposizioni verso cedenti</i>											
- Sofferenze											
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni Scadute deteriorate											
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>											
- Sofferenze	132										132
- Inadempienze probabili	9.426					215			8		9.203
- Esposizioni Scadute deteriorate											
Di portafoglio su altre attività											
- Esposizioni verso cedenti											
- Esposizioni verso debitori ceduti	3.500				2.400	4.017					1.883
Totale	13.058	-		-	2.400	4.232		-	8	-	11.218



B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Nessuna informazione da segnalare

B.4 – Altre informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Nessuna informazione da segnalare

B.4.2 – Servizi di incasso

Nessuna informazione da segnalare

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Nessuna informazione da segnalare

C. CREDITO AL CONSUMO
C.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale 2016			Totale 2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- prestiti personali	328.839	5.288	323.551	319.331	5.488	313.843
- prestiti finalizzati	2.164.099	14.398	2.149.701	1.930.118	13.464	1.916.654
- cessione del quinto	535.471	4.017	531.454	572.432	2.400	570.032
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenza	119.415	108.774	10.641	115.870	102.579	13.291
- inadempienze probabili	16.485	14.653	1.832	18.872	15.863	3.009
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenza	231.711	210.948	20.763	225.667	198.526	27.141
- inadempienze probabili	26.046	25.688	358	40.413	36.163	4.250
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenza	17.583	13.800	3.783	23.783	19.535	4.248
- inadempienze probabili	92.706	23.965	68.741	103.076	28.511	74.565
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	3.532.355	421.531	3.110.824	3.349.562	422.529	2.927.033

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2015
- fino a 3 mesi	267.506	253.882	5.527	18.368
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	663.971	622.659	14.760	18.341
- oltre 1 anno fino a 5 anni	1.708.776	1.567.336	52.151	59.834
- oltre 5 anni	364.452	356.651	33.681	29.962
- durata indeterminata				
Totale	3.004.706	2.800.528	106.119	126.504



C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
<i>Prestiti personali</i>											
- sofferenze	102.579	11.850				49		5.606			108.774
- inadempienze probabili	15.863	1.345						2.555			14.653
- esposizioni scadute deteriorate	-	-						-			-
<i>Prestiti finalizzati</i>											
- sofferenze	198.526	24.061		2.084				13.723			210.948
- inadempienze probabili	36.163	-				607		2.084	7.785		25.687
- esposizioni scadute deteriorate	-	-						-			-
<i>Cessione del quinto</i>											
- sofferenze	19.535	614				98		6.250			13.801
- inadempienze probabili	28.511	-				3.905		561			23.965
- esposizioni scadute deteriorate	-	-						-			-
<i>Di portafoglio su altre attività</i>											
- prestiti personali	5.488	-						200			5.288
- prestiti finalizzati	13.464	733		200				-			14.397
- cessione del quinto	2.400	4.017						-	2.400		4.017
Totale	422.529	42.620	-	2.284	-	4.739	-	2.284	36.480	2.400	421.530

C.3bis - Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	Prestiti personali	Prestiti finalizzati	Cessione del quinto
B. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.537	2.421	
B. Variazioni in aumento			
B.1 rettifiche di valore	300		
B.2 perdite da cessione			
B.3 altre variazioni positive	5.919	1.052	
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 riprese di valore	-	41	
C.2 utili da cessione			
C.3 cancellazioni	570	521	
C.4 altre variazioni negative			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.186	2.911	

C.4 - Altre informazioni

I crediti stralciati senza preventivo passaggio a sofferenza ammontano a 11.349 euro migliaia, di cui 2.580 euro migliaia riferibili al settore prestiti personali.

I crediti per interessi di mora ammontano a 236.721 euro migliaia.



Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Società controlla e gestisce i rischi ai quali è esposta attraverso politiche e processi rigorosi che sviluppano la loro efficacia su tutte le fasi del ciclo economico. Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla Direzione Risk Management che svolge un ruolo di rilievo nell'osservazione globale dell'attività aziendale finalizzata all'individuazione delle aree che potrebbero essere soggette a rischio. È indipendente dalle funzioni operative e non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

La missione principale della funzione Risk Management è quella di contribuire allo sviluppo durevole del business della Società nel rispetto della sana e prudente gestione verificando l'adeguatezza dei processi e dei sistemi di controllo dei rischi. Si traduce principalmente nello svolgimento delle seguenti attività:

- Collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi
- Collaborare con il management aziendale per la definizione del risk appetite dell'Azienda
- Verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi attraverso i quali la Società affronta i rischi legati alla propria attività garantendo l'ottenimento di benefici durevoli per la Società
- Definire e mantenere le metodologie finalizzate all'identificazione, misurazione, valutazione e controllo dei rischi di propria competenza
- Monitorare l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei relativi limiti operativi
- Promuovere lo sviluppo di una cultura consapevole del rischio e del controllo a tutti i livelli dell'organizzazione quale elemento indispensabile al buon funzionamento della Società

La Direzione Centrale Risk Management relaziona l'Alta Direzione sull'esposizione al rischio dell'azienda e suggerisce le azioni volte alla prevenzione, minimizzazione o trasferimento degli effetti che un evento negativo può provocare all'intera organizzazione aziendale. Scopo dell'attività di Risk Management è anche il monitoraggio dell'equilibrio tra l'assunzione dei rischi ed il livello di capitale al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi di rendimento.

La Direzione Centrale Risk Management partecipa al Comitato Controllo Interno, al quale presenta le principali risultanze della propria attività, nonché ai Comitati di Management.



3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività tipica di Fidelity, l'erogazione di finanziamenti nell'ambito del credito al consumo, espone per definizione la Società a rischio di credito.

Il primo presidio posto per fronteggiare il rischio in oggetto è attuato attraverso un'adeguata politica di concessione del credito con l'uso di strumenti predittivi del rischio di credito in fase di accettazione, ai quali si aggiungono altri controlli sullo stato di indebitamento dei clienti. Il presidio del rischio di credito prevede anche delle azioni di controllo nei confronti dei canali di distribuzione e una attenta gestione dei crediti in ritardo attraverso la definizione di strategie di recupero adeguate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La validazione delle regole in materia di politica di concessione del credito e quella delle strategie di recupero avviene all'interno del Comitato Crediti. Le decisioni assunte in entrambi i Comitati vengono rese operative rispettivamente dalla Direzione Crediti e dalla Direzione Recupero Crediti di Fidelity.

Il controllo sull'attività svolta dalla rete dei convenzionati viene effettuato dalla Direzione Crediti che identifica eventuali concentrazioni di rischio di credito o operativo e definisce le misure da adottare per rimediare alle eventuali carenze riscontrate.

La supervisione delle politiche di concessione e di recupero è effettuata dalla Direzione Risk Management che, riportando direttamente all'Amministratore Delegato, svolge le analisi di rischio del portafoglio crediti e si occupa dello sviluppo dei modelli statistici utilizzati dalla società (accettazione, andamenti e accantonamento).

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

La politica di concessione del credito di Fidelity è basata su regole di accettazione e di valutazione del rischio, che disciplinano tutte le fasi del processo di concessione del credito – dalla fase di istruttoria fino all'erogazione – ed è modulata su differenti livelli di autonomia.

La valutazione del merito creditizio ha l'obiettivo di valutare la capacità di rimborso mensile del cliente sulla durata prevista del finanziamento ed è effettuata all'accettazione tramite l'applicazione



combinata, in funzione dei diversi prodotti, di regole creditizie e di modelli statistici in modo da assicurare un'adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente. Il sistema di accettazione aziendale permette inoltre di differenziare le regole di concessione del credito per convenzionato/partner ai fini del controllo del rischio.

Le regole creditizie ed i modelli di scoring sono costantemente monitorati al fine di verificare la loro adeguatezza e performance nel tempo.

Il rischio, successivo alla fase di erogazione, è analizzato attraverso analisi e report nei quali si evidenziano e calcolano indicatori che misurano la qualità del portafoglio in termini di mancati pagamenti, aggregati per diversi driver significativi rispetto alla tipologia di business. La finalità principale è quella di valutare lo scostamento dai limiti di rischio definiti e di permettere quindi un tempestivo adeguamento delle regole di accettazione in caso di deterioramento del rischio osservato.

Inoltre, il rischio di credito del portafoglio viene misurato attraverso modelli di rating interni, sulla parte di portafoglio per cui Fidelity è stata autorizzata all'utilizzo di tali modelli, al fine di calcolare il fabbisogno di capitale.

Il monitoraggio è completato con l'analisi del rischio dei canali distributivi con un focus particolare sulle convenzioni che hanno una produzione consistente.

Il presidio del rischio finale di perdita per l'azienda necessita anche del monitoraggio della performance del recupero in termini sia di efficienza che di efficacia.

Tutti gli indicatori di monitoraggio sono condivisi con le diverse Direzioni della Società coinvolte nel processo del credito, in modo particolare con le Direzioni Centrali Commerciali, la Direzione Centrale Credit Cycle, la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Support and Finance. Questa organizzazione garantisce una maggiore consapevolezza aziendale del livello di rischio e la condivisione delle misure da adottare congiuntamente per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il business del credito al consumo è caratterizzato dall'assenza di garanzie reali. Di conseguenza Fidelity non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto di una gestione tempestiva in capo alla Direzione Recupero Crediti che comprende l'insieme delle attività poste in essere da parte su tutti i rapporti che risultino in uno stato di morosità, sin dal manifestarsi del primo scaduto e fino all'eventuale passaggio a perdita.

Le strategie e le azioni dirette al recupero del credito sono differenziate in funzione dei diversi gradi di morosità, dei diversi prodotti, dell'ammontare del credito, nonché della diversa modalità di rimborso delle somme dovute dal debitore. Tendono, prima della decadenza del beneficio del

termine (recupero pre-dbt) a riportare il cliente in regola con i pagamenti dovuti. Successivamente, l'obiettivo perseguito nella fase post-dbt è quello di minimizzare le perdite.

Le azioni di recupero sono eseguite prevalentemente attraverso il ricorso a società esterne di recupero crediti che svolgono attività in outsourcing per tutta la fase di gestione stragiudiziale del credito. Il recupero crediti legalizzato (recupero giudiziale) è affidato a legali esterni di fiducia, per i crediti più elevati, in base a valutazioni puntuali effettuate sul singolo caso.

Il portafoglio crediti di Fidelity viene continuamente valutato al fine di determinarne il presumibile valore di realizzo e la conseguente perdita di valore da iscrivere a conto economico attraverso dei modelli statistici.

Il portafoglio retail viene suddiviso per prodotto e per livello di ritardo secondo le seguenti classificazioni di esposizioni deteriorate (non performing):

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate non risulta popolata dalla Società in quanto tutte le esposizioni scadute non performing sono già riclassificate tra le inadempienze probabili se non tra le sofferenze.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali si ritiene sia improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza ricorrere ad azioni specifiche. Rientrano in tale categoria i clienti con almeno un credito in ritardo da 90 giorni o un contratto ristrutturato non performing o un sinistro confermato (solo per la cessione del quinto).
- Sofferenze: l'insieme delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) per i quali si prevede una perdita economica altamente probabile. Rientrano in questa categoria i crediti erogati nei confronti di soggetti ai quali è stata notificata la decadenza dal beneficio del termine (DT) ai sensi dell'art. 1186 c.c., le truffe conclamate, i contratti risolti per inadempienza (Leasing), i contratti per i quali è in corso un'azione legale.

Per ogni livello di ritardo o anzianità in sofferenza e per ogni settore merceologico viene calcolata la perdita finale potenziale sulla base dell'esperienza storica della Società, in base all'andamento del recupero su questi crediti ed agli incassi effettuati nel passato e proiettati nel futuro.

A partire dal mese di novembre 2016, l'azienda ha rivisto il modello statistico del Gruppo SG definito Harmonization che definisce la svalutazione quale complemento della stima degli incassi futuri. A tale fine è stato prudenzialmente ridotto a sette anni l'orizzonte sul quale si prevede un potenziale incasso dei crediti in decadenza del beneficio del termine rispetto al modello precedente che prevedeva orizzonte temporale di 10 anni.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					7.104	7.104
4. Crediti verso clientela	40.270	73.165			3.093.481	3.206.916
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2016	40.270	73.165	-	-	3.100.585	3.214.020
Totale 2015	52.896	84.015	-	-	2.910.178	3.047.089

2. Esposizioni creditizie
2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	36.237	36.237	72.474	294.290		399.206		40.032
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						0		-
b) Inadempienze probabili	25.662	50.796	19.550	54.192		76.796		73.404
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.367	4.050	-	-		12.226		1.190
c) Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					390.433		27.222	363.211
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					7.856			7.856
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.730.270			2.730.270
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.726			1.726
Totale A	61.899	87.033	92.024	348.482	3.120.703	476.002	27.222	3.206.917
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate								-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	61.899	87.033	92.024	348.482	3.120.703	476.002	27.222	3.206.917



2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				6.142		6.141		1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esposizioni scadute non deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
e) Altre esposizioni non deteriorate					7.153			7.153
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
Totale A	-	-	-	6.142	7.153	6.141	-	7.154
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate								-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	6.142	7.153	6.141	-	7.154

2.3 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa							1.027.955	1.027.955
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							133.916	133.916
E. Altre								
Totale	-	-	-	-	-	-	1.161.871	1.161.871



2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni															Totale	
	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14	Classe 15	Classe 16	Classe 17	Classe 18	Classe 19		Classe 20
A. Esposizioni per cassa		13.835		1.132	3.912	430.189	588.796	615.755	150.038	274.303	172.564	996	55.622	47.441	46.331	33.611	2.434.524
B. Derivati																	
B.1 Derivati finanziari																	
B.2 Derivati su crediti																	
C. Garanzie rilasciate																	
D. Impegni a erogare fondi																	
E. Altre																	
Totale		13.835		1.132	3.912	430.189	588.796	615.755	150.038	274.303	172.564	996	55.622	47.441	46.331	33.611	2.434.524

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Importo
Famiglie consumatrici	3.389.314
Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	7.143
Altri intermediari finanziari	6.191
Ausiliari finanziari	438
Imprese private	55.239
Famiglie produttrici	216.590
Quasi - società non finanziarie altre	28.666
Famiglie estere	88
Quasi - società non finanziarie artigiane	19.542
Associazioni fra imprese non finanziarie	90
Imprese pubbliche	135
Totale	3.723.436

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Settore di attività economica	Importo
NORD - OVEST	924.933
NORD - EST	594.753
CENTRO	830.397
SUD	886.071
ISOLE	487.194
ESTERO	88
Totale	3.723.436



3.3 Grandi esposizioni

In considerazione dell'attività svolta dalla società non si segnalano "grandi esposizioni" come definiti nelle istruzioni di Vigilanza.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

La Società ha adottato, per la misurazione del rischio di credito, il metodo dei rating interni avanzato (IRBA), in virtù dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 9/4/2008.

V. Sezione 3, sottosezione 3.1, § 2 "Politiche di gestione del rischio di credito".

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Ripartizione per fasce di scaduto delle esposizioni creditizie verso la clientela in bonis.

Esposizioni creditizie v/ la clientela in bonis	Esposizione lorda
- non scadute	2.730.270
- scadute:	
da 1 giorno a 30 giorni	359.328
da oltre 30 giorni a 60 giorni	19.994
da oltre 60 giorni a 90 giorni	11.105
da oltre 90 giorni a 120 giorni	6
Totale scadute	390.433
Totale esposizioni in bonis	3.120.703



3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di Financial Risk Management fa capo alla Direzione Centrale Support & Finance e la sua attuazione è delegata al Servizio Tesoreria, che misura i rischi, elabora i report, definisce le operazioni di copertura più idonee per la Società e ne assicura l'esecuzione, nel rispetto dei limiti e delle istruzioni impartiti dalla Casa Madre.

Infatti Fidelity è tenuta a separare nettamente le attività di mercato dalle altre attività (commerciali o di gestione propria) nonché ad effettuare una copertura sistematica del rischio di tasso, di cambio o di prezzo connesso a queste ultime. Pertanto, la Società non è autorizzata a prendere posizioni di mercato, se non sono direttamente collegate alla copertura dei suddetti rischi in relazione al suo portafoglio di impieghi.

La struttura degli impieghi di Fidelity è caratterizzata, per il 98%, da prodotti a tasso fisso e per la restante quota da prodotti a tasso variabile (carte di credito e crediti revolving).

La struttura del passivo di Fidelity è caratterizzata da fondi raccolti presso la Casa Madre Société Générale, perlopiù a tasso fisso (pari all'88%) con scadenze di medio-lungo termine.

La società ha interrotto il ricorso ai derivati per la copertura del rischio di tasso sui crediti auto nel mese di ottobre 2012 in occasione del termine del periodo revolving della cartolarizzazione, mentre aveva già interrotto il ricorso ai derivati per la copertura del rischio di tasso sugli altri prodotti già a inizio 2009, ricorrendo all'indebitamento a tasso fisso a MLT.

La maggior parte dei contratti derivati è sottoscritta con Société Générale S.A..

In particolare, alla fine del 2016 la Società ha in essere funding a medio-lungo termine per 3.010,45 euro milioni, di cui 2.648,05 euro milioni a tasso fisso e 534,5 euro milioni a tasso variabile; tale importo comprende un'operazione di prestito subordinato a tasso variabile di 60,0 euro milioni della durata di 8 anni rimborsabile in 5 rate posta in essere a dicembre 2011 (di cui a dicembre 2016 è stata rimborsata la seconda tranche di 20,0 euro milioni) ed una seconda operazione di prestito subordinato a tasso fisso con rimborso di tipo "bullet" dell'importo di 10,0 euro milioni avente scadenza a settembre 2025.

La società presenta inoltre un valore nozionale residuale di derivati pari a 125,0 euro milioni, di cui 74,5 euro milioni con Société Générale S.A..

Fidelity è esposta sia a un rischio di tasso sia a un rischio di liquidità, di cui si espongono di seguito la gestione, la misurazione ed il relativo monitoraggio.

La politica di copertura del rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse è l'esposizione della situazione economico-patrimoniale dell'ente finanziario a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

Per proteggersi dal rischio di avverse variazioni dei tassi d'interesse, in prima istanza la Società effettua operazioni di raccolta presso il sistema bancario con la medesima struttura di tassi e di scadenza degli impieghi da finanziare. Inoltre in ottemperanza alle direttive del Gruppo SG, Fiditalia verifica continuamente la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, determinando un indicatore di sensibilità della propria posizione netta rispetto a variazioni di tasso di 100 basis point. In particolare, tale indicatore, c.d. di "sensibilità globale", non può eccedere un valore convenzionalmente stabilito dalla Casa Madre, attualmente pari a 8 euro milioni.

La posizione di tasso è dunque determinata in questa maniera:

§ tutti gli impieghi e le fonti di Fiditalia, distribuiti per tipologia di tasso, sono ripartiti in bucket per data di scadenza, considerando, in prima istanza, le scadenze contrattuali e, in subordine, quelle più probabili per la natura delle poste;

§ dopo aver ripartito le poste attive e passive per tipologia di tasso e per scadenza, si determinano i flussi di cassa netti attesi per ogni fascia temporale a tasso fisso, e si calcola la reazione del valore attuale netto dei flussi ad uno shock ipotizzato della curva dei tassi dell'1%.

Nel caso in cui tale valore fosse oltre i limiti di sensibilità stabiliti dalla Casa Madre, saranno intraprese idonee misure correttive.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	82.120	291.453	247.768	460.179	1.846.812	315.536	163	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	22.789	576.100	264.700	378.450	1.691.700	169.500		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe							-	-
3.2 Posizioni corte							-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		125.500						
3.4 Posizioni corte		8.500	10.000	17.500	89.500			

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Distribuzione per rimanenti scadenze contrattuali delle passività finanziarie

Fasce temporali	Debito	Competenze
fino a 1 mese	32.600	6
da 1 mese a 3 mesi	8.600	(3)
da 3 mesi a 6 mesi	24.000	494
da 6 mesi a 12 mesi	44.350	41.416
da oltre 1 anno fino a 5 anni	1.926.350	40
da oltre 5 anni fino a 10 anni	1.044.550	25.582
Totale	3.080.450	67.535

Analisi di sensitività per rischio tasso di interesse



Nell'ambito dell'ICAAP, la società ha condotto prove di stress test sulla sua posizione di tasso utilizzando uno shock di tasso di 200 bps secondo i bucket temporali previsti dalla normativa di Banca d'Italia, di cui la tabella che segue mostra l'effetto economico

Sensibilità	Breve termine	Medio termine	Lungo termine	Totale
2%	(885)	7.955	6.108	13.178
-2%	885	(7.955)	(6.108)	(13.178)

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Data la natura dell'operatività in termini di gestione del rischio di tasso (struttura sia dell'attivo che del passivo prevalentemente a tasso fisso e con durate allineate) non si evidenziano situazioni particolari.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è soggetta a rischio di cambio, operando esclusivamente in Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdita risultante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione dei processi interni o dovuto ad eventi esterni siano essi deliberati, accidentali o legati a cause naturali. La supervisione dei rischi operativi fa parte dell'attività della Direzione Risk Management. La struttura organizzativa prevede e coinvolge varie figure operative alle quali sono affidati compiti specifici.

Ciascuna Direzione aziendale nomina al suo interno un Referente dei Rischi Operativi che partecipa alla gestione dei rischi operativi raccogliendo gli eventi di rischio – siano essi con o senza perdita associata - per la loro analisi.

Fiditalia ha adottato dal 1° gennaio 2008 il metodo Advance Measurement Approach (AMA).

La valutazione qualitativa e quantitativa dei Rischi Operativi viene quindi effettuata attraverso una metodologia di autovalutazione (RCSA), indicatori di alert implementati sui processi chiave dell'azienda (KRI), analisi di scenario di rischio operativo, oltre che attraverso la raccolta delle informazioni sulle perdite operative interne ed esterne.

Per completare il dispositivo di monitoraggio dei rischi operativi è stata predisposta, un'attività capillare di Sorveglianza Permanente che consta di punti di controllo di primo livello sulle fasi più sensibili e delicate dei diversi processi aziendali

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce comunemente rischio di liquidità il rischio che il debitore non ottemperi ai propri impegni di pagamento alle scadenze stabilite oppure che lo faccia a costi non di mercato o sostenendo perdite significative dallo smobilizzo di attività.

Il presidio del rischio di liquidità è demandato al Servizio Tesoreria che lo gestisce nell'ambito della policy di tesoreria di cui Fiditalia si è dotata. L'obiettivo è di ridurre al minimo il rischio di liquidità tramite un ricorso sistematico al funding a medio-lungo termine, coerentemente con le caratteristiche delle attività da rifinanziare.

La durata media degli impieghi di Fiditalia è circa di 4 anni, in linea con la struttura delle fonti che è quasi esclusivamente a medio-lungo termine.



Il funding è effettuato esclusivamente presso Société Générale, che garantisce con continuità i fabbisogni di liquidità delle varie società, centralizzando e assumendo in toto il rischio di liquidità. La Casa Madre non solo garantisce il fabbisogno di liquidità di Fidelity, ma ne trasforma anche la durata prendendo posizioni di funding più a lungo termine sul mercato, permettendo così di mitigare il rischio di liquidità connesso a posizioni periferiche a breve termine, che in Fidelity sono comunque ormai molto residuali.

Il servizio di Tesoreria, oltre a gestire e a monitorare il rischio di liquidità di Fidelity, ne misura e ne riporta l'entità al management locale ed alla Casa Madre per il tramite del report mensile "SG Transfo ++". A partire da marzo 2015 la Casa Madre ha assegnato dei limiti di liquidità a Fidelity che la società ha sempre pienamente rispettato, come si evince dalla situazione al 31/12/2016 riportate nella tabella seguente.

Bucket	Thresholds	Limits	Net liquidity position	Net cumulated liquidity position
0 - 1M	-100	-125	-42	-42
1M - 2M	-100	-125	33	-8
2M - 3M	-100	-125	-10	-18
3M - 4M	-100	-125	27	9
4M - 5M	-100	-125	50	58
5M - 6M	-100	-125	21	80
6M - 7M	-100	-125	25	105
7M - 8M	-100	-125	48	153
8M - 9M	-100	-125	13	167
9M - 10M	-100	-125	20	187
10M - 11M	-100	-125	45	232
11M - 12M	-100	-125	-68	164
12M - 15M	-320	-400	55	219
15M - 18M	-320	-400	57	277
18M - 21M	-320	-400	18	294
21M - 2Y	-320	-400	11	305
2Y - 3Y	-320	-400	100	405
3Y - 4Y	-320	-400	-372	33
4Y - 5Y	-320	-400	12	44
5Y - 6Y	-100	-125	-5	39
6Y - 7Y	-100	-125	5	45
7Y - 8Y	-100	-125	-11	34
8Y - 9Y	-100	-125	-13	21
9Y - 10Y	-100	-125	-17	4

Si osserva inoltre che, ai fini del monitoraggio del profilo di liquidità, Fidelity fornisce regolarmente alla Banca d'Italia, con cadenza quindicinale, un prospetto di liquidità relativo ai flussi in entrata ed in uscita riferiti a scadenze da un giorno a 3 mesi. Nel corso del 2016 non sono state evidenziate particolari situazioni di tensioni di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività di cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	15.966		3	109.549	191.421	273.257	650.329	1.412.384	677.276	329.788	
A.4 Altre attività	28.970										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso											
- Banche	22.789			111.662	154.270	227.088	428.641	1.136.950	873.650	176.000	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi		155	134	109	463	486	673				
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
4.1 Il patrimonio dell'impresa
4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel Capitale Complessivo, Fidelity indica gli elementi patrimoniali che si ritiene possano essere utilizzati a copertura del Capitale Interno Complessivo. Fidelity identifica il Capitale Complessivo con il Patrimonio di Vigilanza. Per Capitale Interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che si ritiene necessario per coprire le perdite derivanti da quel rischio. Il Capitale Interno Complessivo è il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti da Fidelity, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.



Fatta questa premessa, le componenti patrimoniali che confluiscono nel Patrimonio di Vigilanza sono state impiegate a copertura del Capitale Interno a fronte:

- dei rischi di Primo Pilastro, per i quali esiste anche l'obbligo dei requisiti minimi di capitale;
- dei rischi quantificabili di Secondo Pilastro per i quali è stato determinato il corrispondente Capitale Interno.

Ai fini dell'analisi dei rischi, la Società valuta le esposizioni, espresse in termini di Capitale Interno, confrontandole con il Capitale Complessivo. Pertanto, nell'analisi di adeguatezza patrimoniale, la Società valuta tutti i rischi per i quali è determinato un corrispondente requisito di capitale alla data di valutazione.

I rischi non misurabili di Secondo Pilastro che Fidelity, adottando un approccio prudenziale, considera rilevanti, sono oggetto di valutazione qualitativa.

I fondi propri di Fidelity al 31/12/2016 ammontano a circa 214 euro milioni.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2016	Importo 2015
1. Capitale	130.000	130.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	17.972	17.972
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2.203	2.203
- altre	69.044	45.727
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.212)	(1.195)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.606	(1.683)
TOTALE	236.613	193.024



4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La Società non ha riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società non utilizza strumenti innovativi di capitale né strumenti ibridi di patrimonializzazione.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Tra gli strumenti di capitale di classe 2 sono computati:

- un prestito subordinato di 10 euro milioni che soddisfa le condizioni dell'art. 63 CRR di cui alla Sezione 1.2 del Passivo;
- un finanziamento subordinato che costituisce strumento di T2 oggetto di disposizioni transitorie (art. 484 CRR) di cui alla Sezione 1.2 del Passivo.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Di seguito si riporta la tabella con i calcoli previsti da normativa denominata "Basilea 3". Il 2015 è stato rivisto applicando le regole Basilea 3 al fine di garantire il confronto con l'esercizio in corso.

BASILEA 3	Totale 2016	Totale 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	218.007	193.024
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	395	528
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	218.402	193.552
D. Elementi da dedurre dal patrimonio dal CET1	42.161	37.863
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	176.241	155.689
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.023	64.888
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	35.023	54.888
N. Elementi da dedurre dal T2	7.069	9.864
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	37.954	55.024
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	214.195	210.713

Di seguito rappresentiamo il dato 2015 secondo quanto previsto dalla normativa "Basilea 2".

BASILEA 2	Totale 2015
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	178.178
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	527
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	178.705
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	19.191
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	159.514
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri	89.353
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	89.353
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	19.191
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	70.162
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	229.676
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	229.676

4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Coerentemente con quanto richiesto dalla circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, la Società, autorizzata all'utilizzo dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito ed operativo, ha definito in autonomia il processo di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale.

Ai fini dell'autovalutazione dell'adeguatezza di capitale Fiditalia ha adottato come definizione di Capitale Complessivo la nozione di Patrimonio di Vigilanza in senso lato comprensivo del prestito subordinato nei limiti della computabilità della normativa vigente, che rappresenta il primo presidio ai rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari ed il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nella definizione delle metodologie di valutazione e nell'identificazione dei rischi, Fiditalia ha tenuto in considerazione la dimensione economica, la complessità della propria operatività ed i dispositivi di gestione e monitoraggio dei rischi già esistenti nell'ambito del sistema di controllo interno.

In particolare, i rischi che Fidelity ha considerato indipendentemente dalla loro rilevanza, riguardano:

Rischi di Primo Pilastro:

- rischio di credito (inclusivo del rischio controparte);
- rischio operativo.

Rischi di Secondo Pilastro:

- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di compliance (non conformità);
- rischio reputazionale.

L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è finalizzata:

- all'individuazione delle eventuali aree di miglioramento, sul piano patrimoniale e/o su quello organizzativo e delle criticità emerse nella fase di autovalutazione;
- alla conseguente ed eventuale pianificazione degli interventi ritenuti necessari per colmare i gap individuati.

Fidelity ha determinato il Capitale Interno Complessivo, calcolato in riferimento ai rischi di Primo e Secondo Pilastro, secondo un approccio "building block" semplificato. L'approccio "building block" consiste nel sommare al Capitale Interno a fronte dei rischi di Primo Pilastro, determinato secondo i criteri utilizzati per la definizione dei requisiti minimi regolamentari, il Capitale Interno stimato per i rischi di Secondo Pilastro quantificabili.

La valutazione del Capitale Interno Complessivo tiene anche conto dell'applicazione di scenari di stress che consentono di valutare l'impatto di un evento o di un movimento eccezionale sul fabbisogno di capitale della Società.

La quantificazione del Capitale Interno a fronte di ciascun rischio e il raccordo tra il Capitale Interno Complessivo e i requisiti regolamentari ovvero patrimonio di vigilanza attestano la capitalizzazione adeguata della società a fine esercizio (con la copertura integrale dei rischi del Primo e del Secondo Pilastro incluso in ambiente stressato).



4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti		
	2016	2015	2016	2015 B3	2015 B2
A. ATTIVITA' DI RISCHIO					
A.1 Rischio di credito e di controparte					
1. Metodologia standardizzata	1.167.027	1.207.736	801.905	815.621	654.070
2. Metodologia basata sui rating interni					
2.1 Base					
2.2 Avanzata	2.434.972	2.235.966	1.869.287	1.729.309	1.652.913
3. Cartolarizzazioni					
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischio di credito e di controparte			160.272	152.696	138.419
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito					
B.3 Rischio di regolamento					
B.2 Rischi di mercato					
1. Metodologia standard					
2. Modelli interni					
3. Rischio di concentrazione					
B.5 Rischio operativo					
1. Metodo base					
2. Metodo standardizzato			17.244	14.457	14.457
3. Metodo avanzato					
B.6 Altri requisiti prudenziali					
B.7 Altri elementi del calcolo					
B.8 Totale requisiti prudenziali			177.516	167.153	152.876
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1 Attività di rischio ponderate			2.958.653	2.785.921	2.547.925
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			5,96%	5,59%	6,26%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)					
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,24%	7,56%	9,01%



Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	21.794	(3.188)	18.606
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	21.794	(3.188)	18.606

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi dei dirigenti con responsabilità strategica ammonta a 2.185 euro migliaia.



6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi finanziamenti né prestate garanzie a favore degli amministratori o dei sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Attività e Passività		Verso Société Générale S.a.		Verso altre Società del Gruppo	
60.	Crediti		985		-
	- crediti verso enti creditizi	985		-	
70.	Derivati di copertura	-	-		
120.	Attività fiscali	12.851	12.851		
140.	Altre attività		-	244	244
10.	Debiti		3.102.772		
	- debiti verso enti creditizi	3.102.772			
50.	Derivati di copertura	973	973		
90.	Altre passività	9.144	9.144	964	964

Tutte le operazioni con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato.

Informativa sui corrispettivi spettanti alla società di revisione come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis del Codice Civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	EY S.p.A.	Fiditalia S.p.A.	103
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Fiditalia S.p.A.	7
		Totale	110

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione il contributo CONSOB ove dovuto e l'IVA.



Sezione 7 – Altri dettagli informativi
IMPRESA CAPOGRUPPO:

Société Générale S.A.

29, Boulevard Hausmann – 75009 Paris – France

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, del codice civile sono esposti di seguito i dati essenziali del bilancio al 31.12.2016, redatto secondo principi IAS/IFRS, di Société Générale S.A., Società esercitante attività di direzione e coordinamento:

DATI CONSOLIDATI GRUPPO SG (milioni di euro)	2016	2015
Attività		
Crediti verso la clientela	426.501	405.252
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	514.715	519.600
Immobilizzazioni	21.783	19.421
Altre attività	419.242	390.118
TOTALE ATTIVITÀ	1.382.241	1.334.391
Passività		
Debiti verso enti creditizi	82.584	95.452
Depositi della clientela	421.002	379.631
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	455.620	454.981
Altre passività	357.329	341.652
Patrimonio netto consolidato	65.706	62.675
TOTALE PASSIVITÀ	1.382.241	1.334.391
Conto economico consolidato		
Margine netto d'intermediazione	25.298	25.639
Spese di gestione	16.817	16.893
Costo del rischio	2.091	3.065
Risultato della gestione operativa	6.390	5.681
Utile netto	4.338	4.395
Utile netto di pertinenza del Gruppo	3.874	4.001
ROE DOPO IMPOSTE	7,3%	7,9%
TIER-1 RATIO	17,9%	16,3%



**SCHEMI DI BILANCIO E DI NOTA INTEGRATIVA
DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO IBRIDI
AL 31/12/2016**



**SCHEMI DI BILANCIO
DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO IBRIDI
AL 31/12/2016**



ATTIVO DEL PATRIMONIO DESTINATO		2016		2015	
60.	CREDITI		68.877.186		86.794.657
120.	ATTIVITA' FISCALI:		14.957.600		14.802.135
	a) correnti	6.659.764		6.589.886	
	b) anticipate	8.297.836		8.212.249	
TOTALE ATTIVO DEL PATRIMONIO DESTINATO			83.834.786		101.596.792

PASSIVO DEL PATRIMONIO DESTINATO		2016		2015	
10.	DEBITI		66.059.066		87.077.351
70.	PASSIVITA' FISCALI:		1.290.324		745.461
	a) correnti	1.290.324		745.461	
90.	ALTRE PASSIVITA'		1.569.430		1.785.264
110.	FONDI PER RISCHI E ONERI:		858.113		758.179
	b) Altri fondi	858.113		758.179	
115.	PATRIMONIO DESTINATO DELL'IDP O DELL'IMEL IBRIDO		11.230.536		8.247.331
180.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DELL'IDP O DELL'IMEL IBRIDO		2.827.318		2.983.205
TOTALE PASSIVO DEL PATRIMONIO DESTINATO			83.834.786		101.596.792



CONTO ECONOMICO DEL PATRIMONIO DESTINATO

		2016		2015	
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		10.323.509		13.477.792
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		(936.069)		(747.316)
	MARGINE DI INTERESSE		9.387.440		12.730.476
30.	COMMISSIONI ATTIVE		814.267		900.253
40.	COMMISSIONI PASSIVE		(736.284)		(718.313)
	COMMISSIONI NETTE		78.002		181.940
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		8.405.442		12.912.416
100.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:		(2.567.506)		(4.695.371)
	a) attività finanziarie	(2.567.506)		(4.695.371)	
110.	SPESE AMMINISTRATIVE:		(4.633.269)		(4.528.508)
	a) spese per il personale	(1.721.575)		(1.959.799)	
	b) altre spese amministrative	(2.911.694)		(2.568.718)	
150.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI		(99.934)		(464.100)
160.	ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE		1.797.443		1.536.204
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		3.962.176		4.762.642
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		3.962.176		4.762.642
190.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE		(1.134.859)		(1.779.437)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		2.827.318		2.983.205
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL PATRIMONIO DESTINATO		2.827.318		2.983.205





SOCIETE GENERALE GROUP

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA DEL PATRIMONIO DESTINATO

	Voci	2016	2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.827.318	2.983.205
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.827.318	2.983.205

A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized initials and a surname, located in the bottom right corner of the page.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

	Esistenze al 01.01.15	Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio al 31.12.15
			Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto del patrimonio destinato				
						Nuovi conferimenti/r imborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	9.917.681	(1.670.681)	(1.670.681)						8.247.331	
Sovrapprezzo emissioni	-								-	
Riserve da valutazione	-								-	
Strumenti di capitale	-								-	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.670.681)		1.670.681						2.983.205	
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	8.247.000		-	-	-	-	-	-	2.983.205	11.230.536

	Esistenze al 01.01.16	Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio al 31.12.16
			Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto del patrimonio destinato				
						Nuovi conferimenti/r imborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	8.247.331		2.983.205						11.230.536	
Sovrapprezzo emissioni	-								-	
Riserve da valutazione	-								-	
Strumenti di capitale	-								-	
Utile (Perdita) di esercizio	2.983.205		(2.983.205)						2.827.318	2.827.318
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	11.230.536		-	-	-	-	-	-	2.827.318	14.057.854



**NOTA INTEGRATIVA
DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO IBRIDI
AL 31/12/2016**



Parte A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio di Fidelity, è stato redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Nella predisposizione del bilancio si è fatto inoltre riferimento alle seguenti fonti informative:

- "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("Framework for the preparation of financial statements") approvato dal Board dello IASB nell'aprile 1989 e pubblicato nel luglio 1989, e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 interpretazioni degli IAS/IFRS emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC);
- documenti sull'applicazione in Italia degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Fidelity è una società finanziaria iscritta agli albi di cui agli art. 106 e 114 septies del TUB (Istituto di Pagamento (IDP) "ibrido finanziario").

Gli IDP "ibridi finanziari" applicano le istruzioni relative all'operatività in strumenti di pagamento e moneta elettronica a partire dai bilanci e dai rendiconti del patrimonio destinato riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2012.

Per la redazione del bilancio di Fidelity sono state applicate le disposizioni nelle relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 09 dicembre 2016. Tali istruzioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati di seguito. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; tutti gli importi illustrati nella nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

In applicazione dei principi di redazione dettati dallo IAS1, il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto dei principi della competenza economica, di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza al principio della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio, vengono espone distintamente in bilancio le classi rilevanti di voci, evitando compensazioni (salvo quando sia richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o dalle disposizioni contenute nelle disposizioni del 9 dicembre 2016 della Banca d'Italia) e fornendo, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2016, l'analoga informazione comparativa al 31 dicembre 2015 nel caso opportunamente riclassificata per un confronto omogeneo con dati dell'esercizio.

Per i criteri generali e le opzioni utilizzate in applicazione degli standard contabili internazionali nella redazione del bilancio d'esercizio si rimanda alle relative sezioni della Nota.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi del paragrafo 17 dello IAS 10 si informa che in data 24 marzo 2017 il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione.

Dopo la data di chiusura del bilancio non si sono verificati eventi tali da indurre a rettificare il bilancio.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per i criteri utilizzati per la rilevazione iniziale e successiva, la classificazione, la valutazione e la cancellazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico si rimanda alla parte A.2 della nota integrativa della società "gemmante".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nessuna informazione da segnalare.

A.4 INFORMAZIONI SUI COSTI AMMINISTRATIVI, FINANZIARI, TRIBUTARI, COMMERCIALI COMUNI CON LA SOCIETÀ "GEMMANTE"

Il bilancio degli IDP al 31/12/2016 è stato costruito con l'alimentazione dei conti che, direttamente o indirettamente, si riferiscono all'attività delle carte di credito di Fidelity.

I componenti reddituali che sono direttamente riportabili agli IDP sono normalmente quelli che compongono il Margine di intermediazione: in questo caso infatti vi sono evidenze gestionali e



contabili che permettono l'agevole identificazione dei costi e dei ricavi di pertinenza senza ricorrere a particolari o complesse chiavi di ripartizione.

Il costo del rischio degli Istituti è altresì puntualmente determinato con riferimento ai clienti titolari di carte di credito e di finanziamenti revolving. Infatti, la gestione del rischio di Fidelity è effettuata mediante l'osservazione puntuale dei recuperi realizzati nel tempo e la loro proiezione nel futuro, con riferimento al portafoglio crediti ripartito per tipologia di prodotto e per bucket di ritardo.

Quanto alla determinazione dei costi amministrativi e delle altre spese generali, la ripartizione degli stessi all'Istituto di Pagamento è fatta sulla base del sistema di contabilità analitica della Società - che distingue i costi variabili da quelli fissi, e tra questi i costi specifici per prodotto e per canale distributivo, da quelli fissi comuni - e di opportune chiavi di allocazione ai prodotti di Fidelity che tengono conto, a titolo di esempio, ora della produzione specifica, ora degli impieghi o del numero di pezzi, ecc.

Infine, analogamente a quanto fatto per la Società "gemmane" nel suo complesso, anche il carico fiscale attribuibile agli IDP è stato rideterminato in maniera puntuale considerando le imposte correnti e quelle differite generate dai componenti reddituali delle carte secondo l'applicazione delle vigenti norme di legge.



Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



Per quanto non espressamente commentato si rimanda al bilancio della società gemmante.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Composizione	Totale 2016	Totale 2015
Crediti verso banche	2.414	3.247
Crediti verso la clientela	66.463	83.548
Totale valore di bilancio	68.877	86.795

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	2.414			2.414	3.247			3.247
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti	-			-	-			-
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	2.414			2.414	3.247			3.247

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO DEGLI IDP IBRIDI AL 31 DICEMBRE 2016

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito	61.840		4.622			66.463	75.846	7.702				83.548
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	61.840	-	4.622			66.463	75.846	7.702				83.548

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività per imposte correnti

Attività/valori	Totale 2016	Totale 2015
Crediti di imposta L. 214/2011	6.660	6.590
Totale attività per imposte correnti	6.660	6.590

Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione delle attività per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Fondi rischi e oneri	236		236
Svalutazioni di crediti eccedenti la quota deducibile nell'anno	7.142	920	8.062
Totale	7.378	920	8.298



12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività/valori	Totale 2016	Totale 2015
IRES corrente	1.143	416
IRAP corrente	148	330
Totale passività per imposte correnti	1.291	746

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Esistenze iniziali	8.212	10.844
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
- Ires	236	323
- Irap		65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
- Ires	81	1.357
- Irap		
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		65
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	70	1.598
b) altre		
4. Importo finale	8.297	8.212

RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO DEGLI IDP IBRIDI AL 31 DICEMBRE 2016

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita di conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	8.132	9.407
2. Aumenti		388
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio	70	1.598
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		65
4. Importo finale	8.061	8.132



PASSIVO
Sezione 1 - Debiti - Voce 10
1.1 Debiti

Voci	Totale 2016			Totale 2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	66.059			87.077		
2. Altri debiti						
Totale	66.059	-	-	87.077	-	
<i>Fair value - livello 1</i>		-	-		-	
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	66.059			87.077		
Totale	66.059			87.077		

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90
9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Passività/valori	Totale 2016	Totale 2015
Debiti verso fornitori	1.569	1.785
Debiti diversi		
Totale	1.569	1.785

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Passività/valori	Totale 2016	Totale 2015
Rischi e oneri diversi	858	758
Totale	858	758

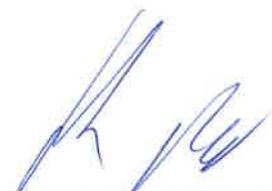


11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Rischi e oneri diversi	Totale
A. Esistenze iniziali	758	758
B. Diminuzioni		-
B.1 Utilizzi dell'esercizio per copertura costi		-
B.2 Utilizzi dell'esercizio per scioglimento fondo esuberante	758	758
B.3 Altre variazioni in diminuzione		
C. Aumenti		
C.1 Accantonamenti dell'esercizio	858	858
C.2 Altre variazioni in aumento		
D. Effetto attualizzazione		-
E. Rimanenze finali	858	858

Sezione 12 – Patrimonio
12.1 Composizione della voce 115 "Patrimonio Destinato dell'IDP o dell'IMEL ibrido"

	Importo
- Capitale	42.872
- Riserve	(31.641)
Totale	11.231



Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Per quanto non espressamente commentato si rimanda al bilancio della società gemmante.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche				-	-
5.2 Crediti verso enti finanziari				-	-
5.3 Crediti verso la clientela		10.324		10.324	13.478
6. Altre attività				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
Totale	-	10.324	-	10.324	13.478

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche	936			936	747
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso clientela				-	-
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	-
7. Altre passività				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	936	-	-	936	747



Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40
2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	814	900
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	814	900

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	142	166
3. Servizi di incasso e pagamento	594	552
4. Altre commissioni (da specificare)		
Totale	736	718



Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti					-	-
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti					-	-
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- per credito al consumo	9.044		5.743	733	2.568	4.695
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	9.044	-	5.743	733	2.568	4.695



Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110
9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	1.131	1.262
b) oneri sociali	423	450
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	25	27
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	100	139
2. Altro personale in attività	30	43
3. Amministratori e Sindaci	13	39
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.722	1.960

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
Spese per consulenze	1.171	1.118
Costi di pubblicità e promozione	122	131
Beni e servizi non professionali	213	216
Spese postali e telefoniche	125	198
Fitti e canoni passivi	277	316
Costi di outsourcing	86	111
Altre spese societarie e quote associative	24	5
Manutenzioni	137	164
Servizi per il personale	11	22
Imposte indirette e tasse	737	276
Premi assicurativi	9	10
Totale	2.912	2.569



Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
Altri accantonamenti diversi	100	464
Totale	100	464

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
Recuperi di costi da clientela	1.630	1.316
Altri proventi da clientela	121	244
Altri proventi di gestione	90	38
TOTALE ALTRI PROVENTI (A)	1.841	1.599
Oneri vari	(44)	(61)
TOTALE ALTRI ONERI (B)	(44)	(61)
TOTALE A-B	1.797	1.538

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti	1.290	745
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(70)	(1.598)
4. Variazione delle imposte anticipate	(85)	2.632
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	1.135	1.779



Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni
19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2016	Totale 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			10.324			814	11.138	14.378
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	-	-	10.324	-	-	814	11.138	14.378

19.2 – Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.



Parte D – ALTRE INFORMAZIONI



Per quanto non espressamente commentato si rimanda al bilancio della società gemmante.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. FINANZIAMENTI EROGATI IN RELAZIONE ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI PAGAMENTO

A.1 Composizione per forma tecnica

	2016				2015			
	Valore lordo	Rettifiche di valore		Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore		Valore netto
		Specifiche	di portafoglio			Specifiche	di portafoglio	
1. Attività in bonis	63.476		1.636	61.840	78.215		2.369	75.846
2. Attività deteriorate								
- sofferenze	69.454	64.832		4.622	70.281	62.821		7.460
- inadempienze probabili	2.961	2.961		0	5.884	5.641		242
- esposizioni scadute deteriorate								
Totale	135.892	67.793	1.636	66.463	154.379	68.462	2.369	83.548

A.2 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
specifiche su attività deteriorate									
- sofferenze	62.821	5.031					3.020		64.832
- inadempienze probabili	5.641				1.689		991		2.961
- esposizioni scadute deteriorate									
di portafoglio su altre attività	2.369				733				1.636
Totale	70.831	5.031			2.422	0	4.011		69.429



B. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA
Informazioni di natura quantitativa
B.8 - Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	2016				2015			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spesa	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spesa
- Carte di credito	38.958	336.724	1.507	1.620	43.620	393.652	1.835	1.302
- Carte di debito								
- Bonifici								
- disposti dalla clientela								
- ricevuti dalla clientela								
- Operazioni di Money Transfer:								
- in entrate								
- in uscita								
- Addebiti sui conti di pagamento della clientela								
- Accrediti sui conti di pagamento della clientela								
- Incassi mediante avviso presentati (MAV)								

B.9 - Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	2016				2015			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi
- Carte di credito	13	54			10	35		
- Carte di debito								
- Moneta elettronica								

B.10 - Carte di credito revocate per insolvenza

Tipologia operatività rischio	2016		2015	
	Importo	Numero carte	Importo	Numero carte
- a carico dell'intermediario	84	899	346	3.074
- a carico di terzi				



Sezione 2 – Informazioni sui rischi
2.1 Rischio di credito
Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni previste nella presente voce si rimanda alla nota integrativa della società “gemmane”.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					2.415	2.415
4. Crediti verso clientela	4.622	-			61.840	66.462
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 2016	4.622	-	-	-	64.255	68.877
Totale 2015	7.460	242	-	-	79.093	86.795

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze	5.730	5.730	11.460	46.534		64.832		4.622
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili	506	1.001	386	1.068		2.961		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	90	39				129		-
c) Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esposizioni scadute non deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
e) Altre esposizioni non deteriorate					63.476		1.636	61.840
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					612			612
TOTALE A	6.236	6.731	11.846	47.602	63.476	67.793	1.636	66.462
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate								-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	6.236	6.731	11.846	47.602	63.476	67.793	1.636	66.462

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di porta foglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esposizioni scadute non deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.414			2.414
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
TOTALE A	-	-	-	-	2.414	-	-	2.414
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate								-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	2.414	-	-	2.414

2.2 Rischi operativi
Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni previste nella presente voce si rimanda alla nota integrativa della società "gemmane".

2.3 Altri rischi

Per le informazioni di natura qualitativa previste nella presente voce si rimanda alla nota integrativa della società "gemmane", in quanto la misurazione e la quantificazione dei rischi è elaborata sulla società nel suo complesso.

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.962	(1.135)	2.827
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.962	(1.135)	2.827

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate

Per le informazioni previste nella presente sezione si rimanda alla nota integrativa della società "gemmante".

